



2007

istituzionale



**ASSOGESTIONI**

associazione del risparmio gestito

**STATUTO**

**CODICE DEONTOLOGICO**

**PROTOCOLLO DI AUTONOMIA**

*English version included*

# SOMMARIO

## *SUMMARY*

STATUTO	PAG 3
CODICE DEONTOLOGICO	PAG 17
PROTOCOLLO DI AUTONOMIA PER LE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	PAG 25
<i>ENGLISH VERSION</i>	PAG 35
<i>ARTICLES OF ASSOCIATION</i>	PAG 37
<i>CODE OF CONDUCT</i>	PAG 51
<i>CODE OF BEST PRACTICE FOR ASSET MANAGEMENT COMPANIES</i>	PAG 59



# STATUTO

## ARTICOLO 1 - Costituzione, denominazioni e sedi

1. La "Associazione italiana del risparmio gestito" - costituita nel 1984 dai seguenti fondatori: Società INTERBANCARIA NAZIONALE GESTIONE p.a., Gestione Fondi FININVEST s.p.a., GENERCOMIT Gestione s.p.a., ARCA s.p.a. Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare, GESTNORD Gestioni Banche del Nord s.p.a., SOFIBAN Società Finanziaria Banco di Napoli s.p.a., SOGERSEL s.p.a., SOGESTIM s.p.a., IMIGEST s.p.a., GESTIRAS s.p.a., IFM Gestioni s.p.a., GESTIONE FONDI MOBILIARI s.p.a., FONDIGEST s.p.a., ROMAGEST s.p.a., EUROFOND s.p.a., PRIMEGEST s.p.a., LA CENTRALE FONDI s.p.a. - è pure denominata "Assogestioni" o "*Italian Investment Management Association*" (ed è di seguito indicata anche come Associazione).
2. La Associazione ha sedi in Roma e Milano; la sede legale è in Roma.
3. Il Consiglio direttivo può deliberare l'istituzione di sedi o uffici in altre città, in Italia e all'estero.

## ARTICOLO 2 - Natura e scopi

1. L'Assogestioni è una associazione volontaria senza scopo di lucro costituita fra le società e gli enti che svolgono sotto qualunque forma attività di gestione del risparmio, anche previdenziale, purché esercitata in base ad autorizzazione e sotto specifica vigilanza amministrativa, per promuovere, a sostegno dello sviluppo dell'economia e del mercato finanziario e nella difesa degli interessi dei risparmiatori, condizioni normative e di mercato che possano favorire la diffusione e la tutela in Italia delle diverse forme di gestione del risparmio, anche previdenziale, e la crescita della relativa cultura.
2. L'Associazione svolge la sua attività secondo le norme del presente statuto e, per quanto in esso non previsto, secondo le norme di cui agli articoli 36 e seguenti del codice civile.

## ARTICOLO 3 - Oggetto e finalità

1. Le finalità della Associazione sono:

- a) collaborare in Italia e all'estero con istituzioni e amministrazioni pubbliche, con organizzazioni con finalità economiche, sociali, ideali e culturali, con enti e associazioni, anche eventualmente aderendovi, per lo studio e la soluzione dei problemi che interessano i settori del risparmio gestito, della previdenza complementare e del mercato finanziario;
  - b) sollecitare l'innovazione normativa a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale nelle materie che interessano la gestione del risparmio, il mercato finanziario e la previdenza complementare;
  - c) assumere la rappresentanza degli interessi collettivi degli Associati, in Italia e all'estero, curandone la promozione e la tutela;
  - d) curare la tutela degli interessi di uno o più Associati, purché tali interessi non siano in conflitto con quelli comuni;
  - e) svolgere attività di studio, informazione, divulgazione, consulenza e assistenza tecnica, al fine di aumentare la qualificazione professionale degli Associati e migliorare la comprensione della realtà del risparmio gestito, dei mercati finanziari e della previdenza complementare;
  - f) promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del risparmio gestito, dei mercati finanziari e della previdenza complementare;
  - g) esercitare ogni utile attività per assicurare l'osservanza del Codice deontologico, che forma parte integrante del presente statuto, e sorvegliare sulla corretta osservanza delle norme volontarie di autoregolamentazione;
  - h) promuovere ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori attraverso il corretto e trasparente funzionamento dei mercati finanziari.
2. Per il perseguimento delle proprie finalità, l'Associazione può partecipare a società di capitali e cooperative, nonché ad altre associazioni che svolgono attività strumentali rispetto alle finalità suddette.

#### **ARTICOLO 4 - Acquisto della qualità di Associato**

1. Possono presentare domanda di ammissione alla Associazione le società e gli enti che svolgono sotto qualunque forma attività di gestione del risparmio, anche previdenziale, purché esercitata sotto vigilanza amministrativa e che a tal fine risultino debitamente autorizzati.
2. Possono pure presentare domanda di ammissione alla Associazione le società e gli enti che svolgono in via principale altre attività finanziarie,

per i servizi di gestione da essi esercitati, purché specificamente autorizzati all'esercizio professionale dell'attività di gestione di patrimoni nei confronti del pubblico e sottoposti a vigilanza amministrativa.

3. Possono altresì presentare domanda di ammissione alla Associazione associazioni di categoria e federazioni che perseguono finalità comuni o affini a quelle perseguite dall'Associazione.
4. Sulle domande di ammissione decide il Consiglio direttivo.
5. La decisione del Consiglio direttivo in merito alle domande di ammissione è insindacabile.
6. È consentita l'adesione alla Associazione di Associati corrispondenti, attraverso il pagamento di un contributo annuo in misura fissa, la cui determinazione è rimessa al Consiglio direttivo.
7. Possono essere ammessi quali Associati corrispondenti enti, associazioni, società o professionisti interessati allo studio e alla soluzione dei problemi riguardanti i settori del risparmio gestito, della previdenza complementare e del mercato finanziario.
8. L'adesione degli Associati corrispondenti è deliberata dal Consiglio direttivo con decisione insindacabile.
9. Gli Associati corrispondenti ricevono le comunicazioni della Associazione e possono partecipare alle riunioni delle commissioni tecniche e dei comitati consultivi, eventualmente costituiti ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera g), ma non hanno il diritto di intervento e di voto nella Assemblea della Associazione.
10. Non è ammessa l'adesione come Associato corrispondente di soggetti autorizzati ad esercitare l'attività di gestione, in forma individuale o collettiva, di patrimoni.

#### **ARTICOLO 5 - Perdita della qualità di Associato**

1. La qualità di Associato si perde per esclusione, per recesso, o per estinzione dell'Associato.
2. L'esclusione è decisa con deliberazione motivata, adottata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, dal Consiglio direttivo.
3. Sono cause di esclusione: la cessazione dell'attività di gestione del risparmio da parte dell'Associato; il grave inadempimento a suoi obblighi contributivi; ogni altra giusta causa accertata dal Consiglio direttivo.
4. La deliberazione di esclusione è notificata all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento a cura del Direttore generale.
5. Contro tale deliberazione è ammesso ricorso alla Assemblea nel termine

di trenta giorni dalla notificazione. La proposizione del ricorso sospende l'efficacia della deliberazione di esclusione. Il Presidente provvede allora senza indugio alla convocazione della Assemblea. Al ricorrente non compete l'esercizio del diritto di voto nella deliberazione della Assemblea che decide del ricorso.

6. Ogni Associato può recedere dalla Associazione in ogni tempo, ma il recesso produce effetto solo dopo tre mesi dalla sua comunicazione e non esonera dal pagamento del contributo associativo determinato, a norma dell'articolo 18, per l'esercizio successivo a quello nel quale il recesso è avvenuto.
7. La perdita della qualità di associato, per qualunque motivo avvenuta, non dà alcun diritto sul patrimonio della Associazione, né al rimborso dei contributi associativi versati, né all'abbuono di quelli dovuti per l'esercizio in corso.

#### **ARTICOLO 6 - Diritti e obblighi degli Associati**

1. Gli Associati si impegnano ad osservare il presente statuto e le deliberazioni degli organi della Associazione e a dare con spirito di solidarietà la loro collaborazione alla Assogestioni per la realizzazione dei suoi fini istituzionali.
2. Gli Associati sono tenuti al rispetto del Codice deontologico della Associazione, allegato al presente statuto, di cui forma parte integrante. L'Assemblea degli Associati delibera le eventuali modificazioni del Codice deontologico con la maggioranza dei voti computati ai sensi dell'articolo 9 e con il voto favorevole di più della metà degli Associati.
3. Gli Associati sono tenuti a un obbligo di correttezza nella adozione volontaria delle norme di autoregolamentazione.
4. L'Associazione può richiedere agli Associati dati, notizie e informazioni necessari all'espletamento dei suoi compiti. I dati comunicati da ogni Associato hanno carattere riservato. Compete al Comitato esecutivo individuare i dati che possono essere resi pubblici e le modalità di diffusione degli stessi.

#### **ARTICOLO 7 - Organi**

1. Sono organi della Associazione:
  - a) l'Assemblea degli Associati;
  - b) il Presidente;
  - c) i Vicepresidenti;
  - d) il Consiglio direttivo;

- e) il Comitato esecutivo;
  - f) il Collegio dei revisori dei conti;
  - g) il Direttore generale.
2. Presso una delle sedi della Associazione sono conservati i libri dei verbali delle Assemblee, del Consiglio direttivo, del Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori dei conti.

#### **ARTICOLO 8 - Assemblea**

1. L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno, di regola a Milano, entro il primo trimestre per l'approvazione del rendiconto di gestione dell'anno precedente, nonché del preventivo di spesa dell'anno in corso con la conseguente determinazione dei contributi a carico degli Associati.
2. Inoltre, l'Assemblea si riunisce ogni qualvolta il Presidente, il Comitato esecutivo o il Consiglio direttivo lo ritengano necessario, ovvero quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo degli Associati che siano in regola con il pagamento dei contributi.
3. L'Assemblea è convocata dal Presidente con lettera raccomandata contenente l'ordine del giorno, da spedirsi a tutti gli Associati non meno di venti giorni prima di quello stabilito per la riunione; in caso di urgenza detto termine può essere ridotto a dieci giorni.
4. L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Associazione.
5. Il segretario della Assemblea è nominato di volta in volta dagli intervenuti su proposta del Presidente e redige processo verbale dei lavori assembleari.
6. L'Assemblea delibera:
  - a) le nomine del Presidente, dei Vicepresidenti e dei componenti il Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti;
  - b) sul rendiconto economico e sulla relazione del Presidente in ordine all'attività svolta nell'anno decorso;
  - c) sul preventivo delle spese in relazione alle quali stabilisce la misura del contributo annuale a carico degli Associati secondo quanto previsto dall'articolo 18;
  - d) sulle modificazioni dello statuto e del codice deontologico;
  - e) sullo scioglimento della Associazione;
  - f) la eventuale nomina di un Presidente emerito.

#### **ARTICOLO 9 - Deliberazioni assembleari**

1. Ogni Associato, con esclusione degli Associati corrispondenti, ha diritto

ad un numero di voti pari al quoziente, escluse le frazioni, che si ottiene dividendo per cento l'ultimo contributo annuo pagato.

2. Hanno diritto di partecipare alla Assemblea gli Associati in regola con il pagamento dei contributi.
3. Ogni Associato partecipa alla Assemblea in persona del legale rappresentante, il quale può delegare per singole riunioni assembleari, ma con efficacia anche per la seconda convocazione, altri componenti l'organo amministrativo o dirigenti della società o ente associato ovvero altri Associati.
4. Ogni Associato non può essere portatore di più di due deleghe di altri Associati che non appartengano al medesimo gruppo.
5. Le riunioni della Assemblea sono valide in prima convocazione con l'intervento di tanti Associati che rappresentino almeno i due terzi dei voti spettanti agli Associati in regola con il pagamento dei contributi; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei voti rappresentati.
6. Le deliberazioni della Assemblea sono approvate a maggioranza dei voti spettanti agli intervenuti.
7. È comunque necessaria l'approvazione di tanti Associati che rappresentino almeno i due terzi del totale dei voti spettanti agli Associati in regola con il pagamento dei contributi in caso di:
  - a) modificazioni dello statuto;
  - b) scioglimento della Associazione.
8. Le deliberazioni della Assemblea devono constare da processo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della Assemblea.

#### **ARTICOLO 10 - Presidente**

1. Il Presidente deve essere scelto fra personalità del mondo economico, finanziario o accademico.
2. Il Presidente resta in carica tre anni ed è eleggibile per non più di due mandati consecutivi.
3. Il Presidente è componente di diritto del Consiglio direttivo e del Comitato esecutivo.
4. Spetta al Presidente:
  - a) la rappresentanza legale della Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
  - b) convocare e presiedere l'Assemblea degli Associati, il Consiglio direttivo e il Comitato esecutivo;
  - c) indirizzare l'attività della Associazione;
  - d) impartire istruzioni per l'esecuzione delle delibere degli organi collegiali della Associazione.

## ARTICOLO 11 - Vicepresidenti

1. L'Assemblea elegge da uno a tre Vicepresidenti, previa determinazione del loro numero, fra coloro che ricoprono la carica di amministratore o direttore generale di un Associato.
2. I Vicepresidenti restano in carica tre anni e sono liberamente rieleggibili.
3. Essi sono componenti di diritto del Consiglio direttivo e del Comitato esecutivo.
4. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza dell'Associazione e l'esercizio delle altre funzioni del Presidente spettano al Vicepresidente e in caso di pluralità di Vicepresidenti al più anziano tra questi.
5. In caso di assenza o impedimento del Vicepresidente anziano le funzioni del Presidente sono esercitate dagli eventuali altri Vicepresidenti in ordine di anzianità.
6. In caso di assenza o impedimento di tutti i Vicepresidenti, le funzioni del Presidente assente o impedito sono esercitate dal componente anziano del Comitato esecutivo.
7. Ai fini della applicazione del presente articolo, l'anzianità rilevante è quella di carica; a parità di anzianità di carica vale quella anagrafica.

## ARTICOLO 12 - Consiglio direttivo

1. I componenti del Consiglio direttivo sono eletti dalla Assemblea previa determinazione del loro numero compreso tra un minimo di dodici e un massimo di venticinque.
2. I componenti del Consiglio direttivo restano in carica tre anni e sono liberamente rieleggibili.
3. Oltre al Presidente e ai Vicepresidenti della Associazione, che fanno parte di diritto del Consiglio direttivo, l'Assemblea elegge i restanti componenti scegliendoli:
  - a) fra coloro che ricoprono la carica di amministratore o direttore generale di un Associato;
  - b) eccezion fatta per almeno due componenti da eleggersi tra personalità indipendenti, che abbiano illustrato le scienze economiche o giuridiche o le istituzioni presso cui abbiano prestato servizio, e che possano portare il loro contributo nel perseguimento delle finalità della Associazione e in particolare nella tutela degli interessi dei risparmiatori e nella crescita della cultura del risparmio gestito, dei mercati finanziari e della previdenza complementare.
4. Per i componenti del Consiglio direttivo eletti in base al disposto della lettera a) del precedente comma, sono causa di immediata decadenza

dalla carica di componente del Consiglio direttivo: la perdita della carica di amministratore o direttore generale presso la società o ente di appartenenza; il recesso o l'esclusione dalla Associazione della società o ente di appartenenza.

5. Il Consiglio direttivo, qualora vengano a mancare uno o più dei propri componenti, deve integrarsi per cooptazione alla prima riunione utile.
6. Se per qualsiasi ragione il numero dei componenti il Consiglio si riduce a meno di un terzo dei componenti originari, l'intero Consiglio decade e deve procedersi alla sua integrale rinnovazione con sollecita deliberazione della Assemblea.
7. Il Consiglio si riunisce almeno quattro volte l'anno, su convocazione del Presidente. È inoltre convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga necessario, ovvero su richiesta dei due Vicepresidenti o di un terzo dei propri componenti.
8. In relazione alle materie all'ordine del giorno, il Presidente può invitare ad assistere alla riunione altre persone.
9. Per la validità delle riunioni è richiesto l'intervento della maggioranza dei componenti in carica.
10. Le deliberazioni sono valide se adottate con la maggioranza di voti dei presenti; in caso di parità prevale la deliberazione che ha ottenuto il voto di chi presiede.
11. Il Direttore generale della Associazione esercita le funzioni di segretario del Consiglio, e, in tale qualità, è incaricato di redigere il processo verbale delle adunanze.
12. Le deliberazioni del Consiglio direttivo devono constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

### **ARTICOLO 13 - Funzioni del Consiglio direttivo**

1. Il Consiglio direttivo:
  - a) delibera sull'indirizzo generale dell'attività della Associazione;
  - b) determina le iniziative da assumere nell'interesse generale della Associazione e per il perseguimento dei suoi fini istituzionali;
  - c) esamina periodicamente la relazione del Comitato esecutivo in ordine alla attività da questo svolta;
  - d) determina, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, la parte di spesa da coprirsi attraverso la quota fissa del contributo annuale;
  - e) approva, ai fini della loro sottoposizione alla Assemblea, il preventivo delle spese e il rendiconto consuntivo della gestione, predisposti dal Direttore generale;

- f) delibera sulle domande di ammissione alla Associazione, ai sensi del precedente articolo 4;
- g) delibera sulle esclusioni dalla Associazione, ai sensi del precedente articolo 5, comma 2;
- h) delibera sulla istituzione di altre sedi o uffici, ai sensi del precedente articolo 1, comma 3;
- i) nomina i componenti del Comitato esecutivo, diversi da quelli che ne fanno parte di diritto, a norma del successivo articolo 14, comma 1;
- j) nomina il Direttore generale della Associazione;
- k) delibera sulla quota di ammissione dovuta una tantum dai nuovi Associati.

#### **ARTICOLO 14 - Comitato esecutivo**

1. Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente, dai Vicepresidenti e da altri quattro componenti del Consiglio direttivo eletti dallo stesso tra i componenti nominati a norma della lettera a) del precedente articolo 12, comma 3.
2. I componenti del Comitato esecutivo restano in carica fino a quando dura il loro mandato di Presidente, Vicepresidente o componente il Consiglio direttivo. Essi sono liberamente rieleggibili.
3. Il Comitato esecutivo:
  - a) controlla l'andamento generale della spesa e della gestione finanziaria della Associazione;
  - b) coadiuva il Presidente nell'indirizzare l'attività della Associazione;
  - c) informa almeno trimestralmente il Consiglio direttivo in ordine alla attività svolta e alle iniziative intraprese;
  - d) propone al Consiglio direttivo i candidati per la nomina a Direttore generale;
  - e) determina la posizione giuridica e il trattamento economico del Direttore generale;
  - f) determina il compenso del Presidente e dei componenti il Consiglio direttivo eletti in base al disposto della lettera b) del comma 3 dell'articolo 12;
  - g) nomina, su proposta del Presidente, comitati consultivi e commissioni tecniche, composti anche da persone esterne alla Associazione, determinandone l'eventuale compenso.
4. Il Comitato esecutivo si riunisce almeno sei volte all'anno e ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o due dei suoi componenti lo richiedano.

5. In relazione alle materie all'ordine del giorno, il Presidente può invitare ad assistere alla riunione altre persone.
6. Il Direttore generale della Associazione esercita le funzioni di segretario del Comitato esecutivo, e, in tale qualità, è incaricato di redigere il processo verbale delle adunanze.
7. Le deliberazioni del Comitato esecutivo devono constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

#### **ARTICOLO 15 - Collegio dei revisori dei conti**

1. L'Assemblea nomina cinque revisori dei conti, di cui tre effettivi, e tra essi il Presidente e il Vicepresidente, e due supplenti, scelti tra amministratori, sindaci o dirigenti delle società o enti associati.
2. I Revisori dei conti restano in carica tre anni e sono liberamente rieleggibili.
3. Sono causa di immediata decadenza dalla carica di Revisore effettivo o supplente: la perdita della carica di amministratore, sindaco o dirigente nell'ambito della società o ente di appartenenza; il recesso o l'esclusione dalla Associazione della società o ente di appartenenza.
4. Il Collegio dei revisori controlla la gestione amministrativa della Associazione, vigila sulla osservanza della legge e dello statuto, accerta la regolare tenuta della contabilità e ne riferisce alla Assemblea chiamata ad approvare il rendiconto consuntivo della gestione. A tale fine i Revisori dei conti assistono alle riunioni della Assemblea e del Consiglio direttivo e il Presidente anche a quelle del Comitato esecutivo.
5. Il Collegio dei revisori redige processo verbale delle sue riunioni e riferisce al Consiglio direttivo e al Comitato esecutivo di eventuali rilievi emersi nell'esercizio delle sue funzioni.
6. In caso di decadenza dalla carica del Presidente il suo ruolo è assunto dal Vicepresidente e il primo dei supplenti subentra come componente effettivo.

#### **ARTICOLO 16 - Direttore generale**

1. Il Direttore generale:
  - a) provvede all'amministrazione ordinaria della Associazione e al coordinamento dell'attività degli uffici, che dirige;
  - b) provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e del Comitato esecutivo;
  - c) svolge le funzioni di segretario del Consiglio direttivo e del Comitato esecutivo;
  - d) esercita i poteri di direzione, coordinamento e organizzazione del personale della Associazione;

- e) predisporre e presenta al Consiglio direttivo, per la loro approvazione, il preventivo delle spese e il rendiconto consuntivo della gestione.
- 2. Il Direttore generale, nell'ambito delle sue funzioni, può attribuire deleghe a terzi anche per singoli settori di attività.

#### **ARTICOLO 17 - Fondo comune**

- 1. Il fondo comune è destinato allo svolgimento di tutte le attività dell'Associazione.
- 2. Il fondo comune della Associazione è costituito:
  - a) dalle quote di ammissione e dai contributi associativi annuali versati dagli Associati;
  - b) dalle eccedenze attive della gestione;
  - c) da tutti i beni, mobili ed immobili, a qualsiasi titolo acquistati.
- 3. In nessun caso gli Associati hanno diritto alla restituzione delle quote di ammissione o dei contributi associativi annuali, né possono conseguire le eccedenze attive della gestione o quote parte del fondo comune della Associazione.

#### **ARTICOLO 18 - Contributo associativo**

- 1. Il contributo associativo annuale viene determinato come segue.
- 2. Una quota fissa è stabilita dal Consiglio direttivo entro la seconda decade di novembre dell'anno solare precedente, dividendo tra gli Associati una porzione, compresa fra un quarto e la metà, del totale del preventivo di spesa, di cui al precedente articolo 8, comma 1.
- 3. Più Associati che facciano parte di uno stesso gruppo possono chiedere al Consiglio direttivo, entro la fine dell'anno solare, di poter corrispondere nell'anno successivo una sola quota fissa in ragione della unicità delle loro strutture organizzative.
- 4. Una quota variabile è stabilita ripartendo la restante parte del preventivo di spesa tra tutti gli Associati in proporzione al patrimonio raccolto e/o gestito alla fine dell'anno precedente. A tal fine, viene preso in considerazione per ciascun Associato il patrimonio il cui ammontare è determinato dalla Associazione, sulla base di dichiarazioni dell'Associato e sulla base degli altri dati obbiettivi disponibili, utilizzando i seguenti criteri.
- 5. Riguardo agli OICR e alle gestioni patrimoniali individuali, che non siano riservati a investitori istituzionali, nonché ai fondi pensione aperti si considera:
  - (i) l'intero patrimonio raccolto e gestito dall'Associato, ovvero la cui gestione sia a questo delegata da un soggetto non associato o conferita in delega dall'Associato ad altro soggetto;

- (ii) il terzo del patrimonio la cui gestione sia esercitata dall'Associato su delega di altro Associato.
6. Relativamente alla quota parte del patrimonio di cui al punto (i) del precedente comma rappresentata da OICR, si considera: la metà del patrimonio la cui gestione è realizzata con quote di fondi promossi o gestiti da Associati; l'intero patrimonio la cui gestione è realizzata con quote di fondi promossi o gestiti da non associati.
  7. Riguardo agli OICR e alle gestioni patrimoniali riservati a investitori istituzionali, nonché alle polizze c.dd. unit linked si considera il terzo del patrimonio raccolto o gestito.
  8. Per gli Associati di diritto estero si considera il patrimonio riferito alla raccolta da investitori residenti in Italia.
  9. Per i fondi immobiliari si considera il totale delle attività.
  10. Il contributo annuale a carico di ciascun Associato o quello a carico di Associati appartenenti alla medesima struttura organizzativa non potrà superare i tre ventesimi del totale dei contributi. Le eventuali eccedenze verranno ripartite tra tutti gli associati secondo il criterio proporzionale di cui al precedente comma 4.
  11. Per i nuovi Associati il contributo associativo annuale sarà applicato pro rata temporis.
  12. Dall'inizio dell'esercizio alla data di approvazione del preventivo di ciascun anno è dovuta una anticipazione sul contributo associativo annuale, che non può eccedere la quota fissa stabilita per l'esercizio precedente.
  13. I contributi associativi devono essere versati entro un mese dalla richiesta da parte della Associazione.

#### **ARTICOLO 19 - Durata, esercizio e rendiconto**

1. La durata della Associazione è a tempo indeterminato.
2. L'esercizio ha durata annuale e corrisponde all'anno solare.
3. Al termine di ogni esercizio il Consiglio direttivo approva il rendiconto di gestione.
4. Il rendiconto di gestione si compone di un rendiconto economico e di un rendiconto finanziario.
5. Il rendiconto viene presentato all'Assemblea entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, accompagnato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti, e deve essere comunicato a mezzo lettera raccomandata a tutti gli Associati almeno dieci giorni prima della data di riunione dell'Assemblea convocata per la sua approvazione.

## ARTICOLO 20 - Scioglimento e liquidazione

1. Lo scioglimento della Associazione si verifica:
  - a) quando, per effetto di recesso, esclusione o qualsiasi altra causa, rimangono meno di cinque Associati;
  - b) per deliberazione della Assemblea.
2. In caso di scioglimento della Associazione, il Consiglio direttivo provvede, eventualmente nominando uno o più liquidatori, alle operazioni di liquidazione del fondo comune sotto il controllo del Collegio dei revisori dei conti e delibera sulla destinazione dell'eventuale residuo.
3. L'eventuale residuo è devoluto, con delibera del Consiglio direttivo, ad altra associazione avente le finalità di cui all'articolo 2 del presente statuto ovvero a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
4. È fatta comunque salva ogni diversa destinazione imposta dalla legge.



# CODICE DEONTOLOGICO

## PARTE I - CAMPO DI APPLICAZIONE

### ARTICOLO 1 - Società di gestione

Il presente codice si applica alle società di gestione aderenti all'Assogestioni. Con il termine "società di gestione" si individuano le società di gestione del risparmio, le SICAV e ogni altra società autorizzata alla gestione di portafogli di investimento.

## PARTE II - PRINCIPI

### ARTICOLO 2 - Tutela del cliente

Finalità prioritaria delle società di gestione nell'espletamento del mandato di gestione è la tutela dell'interesse dell'investitore. Esse pertanto svolgono l'attività di gestione di patrimoni con correttezza e professionalità, avendo sempre come obiettivo la salvaguardia degli interessi dei clienti.

### ARTICOLO 3 - Indipendenza

Le società di gestione mantengono nell'attività di gestione un'assoluta indipendenza dalla società controllante e dalle altre società del gruppo o in ogni modo collegate.

### ARTICOLO 4 - Correttezza

Le società di gestione improntano la propria attività alla massima correttezza nei confronti del mercato e dei concorrenti.

## PARTE III - REGOLE DI COMPORTAMENTO

### ARTICOLO 5 - Attività di gestione

Le società di gestione non devono effettuare operazioni che abbiano come fine l'incremento delle *performance* di uno o più organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o di uno o più clienti in gestione individuale a danno di altri organismi o clienti in gestione individuale.

#### **ARTICOLO 6 - Presidi di indipendenza**

Le società di gestione devono adottare, con delibera del consiglio di amministrazione, un regolamento interno relativo alle operazioni personali di investimento dei soggetti preposti all'attività di gestione, controllarne l'applicazione e sanzionarne le eventuali violazioni.

Il regolamento interno, al fine di prevenire l'insorgere di conflitti di interesse, deve contenere regole di comportamento atte ad assicurare l'indipendenza della gestione e la riservatezza delle scelte gestionali e prevenire l'utilizzazione di informazioni privilegiate anche a fini personali.

#### **ARTICOLO 7 - Comunicazioni alla clientela**

Le società di gestione devono adottare, nei confronti della clientela, comportamenti coerenti con le previsioni dei loro contratti, regolamenti o statuti. Le informazioni fornite alla clientela dalle società di gestione devono essere corrette, chiare e comprensibili per l'investitore medio.

#### **ARTICOLO 8 - Gestione delle società partecipate e partecipazione alle assemblee**

Le società di gestione non possono vincolarsi a sindacati di voto o di blocco. Tutti coloro che nelle società di gestione hanno deleghe di gestione di portafogli di terzi non possono far parte del consiglio di amministrazione delle società le cui azioni siano presenti nei patrimoni in gestione.

Ove le società di gestione partecipino alle assemblee delle società le cui azioni sono presenti nei patrimoni in gestione, il voto deve essere espresso liberamente, nell'esclusivo interesse dei clienti. Al voto espresso dalla società di gestione deve essere data la massima trasparenza.

Dei comportamenti tenuti in assemblea, in relazione alla loro rilevanza, viene informata la clientela nella relazione al rendiconto annuale o in altra forma.

#### **ARTICOLO 9 - Pubblicità**

Le società di gestione sono responsabili dell'attività pubblicitaria e promozionale ad esse riferita. In conseguenza esse impegnano gli enti preposti alla distribuzione dei loro prodotti o servizi al rispetto delle norme seguenti.

Le società di gestione non devono diffondere comunicazioni tali da trarre in inganno i clienti o danneggiare società concorrenti in contrasto con i principi di una libera ed equa competizione.

Le società di gestione non possono diffondere in alcun modo *performance* calcolate con metodologie difformi da quelle individuate dall'Assogestioni o realizzate in un arco di tempo inferiore a quello minimo fissato dall'Assogestioni stessa, tenuto conto delle norme in vigore.

Le società di gestione diffondono le *performance* di gestione accompagnandole con avvertenze in ordine al periodo di riferimento, alle modalità di calcolo e al fatto che le *performance* stesse non possono essere indicative del rendimento futuro. Queste avvertenze devono essere fornite con un'adeguata evidenziazione grafica o sonora.

#### **ARTICOLO 10 - Delega di poteri di gestione**

Ove la società di gestione si avvalga della facoltà di delegare poteri di gestione, nei settori che richiedono competenze specialistiche, a soggetti esterni, al fine di avvalersi di loro specifiche professionalità - nei limiti previsti dalla legge, dalle disposizioni delle Autorità di vigilanza e dal regolamento di gestione - essa deve richiedere al delegato il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente codice.

### **PARTE IV - ISTITUZIONE DEL GIURÌ E REGOLE DI PROCEDURA**

#### **ARTICOLO 11 - Composizione del Giurì**

I membri del Giurì del Codice deontologico Assogestioni sono nominati dall'assemblea dell'Assogestioni in numero di sei. L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta degli aventi diritto. La delibera è considerata valida qualora ottenga la maggioranza dei voti computati ai sensi dell'art. 8 dello statuto dell'Associazione e il voto favorevole di più della metà delle società aderenti all'Assogestioni.

I membri del Giurì sono scelti fra persone di chiara fama e specchiata moralità. La durata dell'incarico è pari a cinque anni. L'incarico non è rinnovabile.

Il Giurì in sede giudicante è composto da tre membri, designati con il metodo del sorteggio. Ogni membro che si trovi in conflitto di interessi ha l'obbligo di rinunciare all'incarico per il quale sussista la situazione di conflitto. Inoltre ciascuna parte ha il diritto di recusare non più di un membro del Giurì, entro dieci giorni dalla data in cui ha avuto notizia della nomina, senza alcuna formalità. In tali ipotesi, nonché nell'ipotesi di impossibilità, il membro del Giurì viene sostituito da uno degli altri tre membri, scelto con il metodo del sorteggio.

#### **ARTICOLO 12 - Segreteria**

La Segreteria del Giurì ha sede presso l'Assogestioni. La direzione della Segreteria è attribuita al Direttore generale dell'Assogestioni.

La Segreteria provvede ai sorteggi ai sensi del precedente art. 11; esercita tutte le mansioni di carattere esecutivo e organizzativo necessarie per il funzionamento del Giurì; riceve ogni atto destinato al Giurì; svolge mansioni di tesoreria

del Giurì stesso; fissa, sentiti i membri del Giurì, la data della prima udienza di trattazione ai sensi del successivo art. 18.

#### **ARTICOLO 13 - Natura della procedura**

Le decisioni del Giurì circa l'applicazione dei principi sanciti dal presente codice obbligano ciascun associato. Nel caso in cui un associato sia receduto dall'Assogestioni dopo l'instaurazione del procedimento dinanzi al Giurì, la sanzione eventualmente irrogabile è costituita dalla pubblicazione della decisione del Giurì che accerta la violazione del codice.

La procedura prevista dal presente codice non esclude il diritto di ogni associato di adire l'autorità giudiziaria ovvero un collegio arbitrale.

Qualora la materia possa essere sottoposta anche all'autorità giudiziaria, l'associato che intenda instaurare un procedimento ordinario di cognizione ovvero una procedura arbitrale, nei confronti di un altro associato, in materia regolata dal presente codice, ha l'obbligo di adire preventivamente il Giurì. Tale obbligo non ricorre nel caso in cui l'associato intenda instaurare un procedimento cautelare; in questa ipotesi l'associato ha comunque l'obbligo di investire della controversia anche il Giurì al più presto.

#### **ARTICOLO 14 - Legittimazione all'azione**

Ciascun associato può adire il Giurì allegando una violazione del presente codice. L'associato può inoltrare direttamente il ricorso, ai sensi del successivo art. 15, ovvero può investire della questione il Consiglio Direttivo dell'Assogestioni, ai sensi dell'art. 16.

#### **ARTICOLO 15 - Ricorso al Giurì**

L'associato che intenda agire ai sensi dell'art. 14 deve depositare presso la Segreteria del Giurì, come individuata nel precedente art. 12, un ricorso in carta semplice con l'esposizione dei fatti, delle norme del codice che si assumono violate e la deduzione di tutte le prove di cui intende avvalersi. Al ricorso devono altresì essere allegati tutti i documenti che la parte intende produrre. La parte attrice deve inviare in copia alla parte convenuta il ricorso e i documenti prodotti.

Il deposito del ricorso deve essere accompagnato dal deposito delle somme richieste quale anticipo a copertura delle spese, ai sensi dell'art. 17. Il mancato deposito delle somme rende il ricorso irricevibile.

La parte convenuta, ove intenda resistere, ha trenta giorni di tempo dalla data di ricevimento della copia del ricorso per depositare presso la Segreteria stessa una memoria difensiva in carta semplice, contenente la deduzione di tutte le prove di cui intende avvalersi. Alla memoria difensiva devono essere allegati

tutti i documenti che la parte intende produrre. La parte convenuta deve inviare in copia alla parte attrice la memoria difensiva e i documenti prodotti.

La parte attrice comunica immediatamente alla Segreteria del Giurì l'avvenuta ricezione della copia della memoria difensiva ai fini della fissazione della prima udienza di trattazione, ai sensi del successivo art. 18.

#### **ARTICOLO 16 - Ricorso al Consiglio Direttivo**

Ciascun associato che ritenga che da un comportamento di un altro associato, in violazione delle norme del presente codice, possa derivare un danno al mercato del risparmio gestito può investire della questione il Consiglio Direttivo dell'Assogestioni.

A tal fine è sufficiente depositare presso la segreteria dell'Associazione un ricorso in carta semplice contenente l'esposizione dei fatti. Il ricorso al Consiglio è preclusivo del ricorso ai sensi del precedente art. 15.

Il Consiglio Direttivo, investito della questione, può decidere di archiviare il ricorso ovvero potrà decidere, con la maggioranza qualificata dei due terzi dei votanti, di inoltrarlo al Giurì. In tale ultima ipotesi il Consiglio Direttivo assumerà la veste di parte attrice nel procedimento e dovrà depositare presso la Segreteria del Giurì un ricorso ai sensi del precedente art. 15.

#### **ARTICOLO 17 - Spese del procedimento**

L'instaurazione del procedimento dinanzi al Giurì è condizionata al versamento delle somme previste da un apposito tariffario approvato dall'assemblea dell'Assogestioni.

Nel caso in cui il procedimento sia instaurato dal Consiglio Direttivo dell'Assogestioni, ai sensi dell'art. 16, le somme da versare sono prelevate dal fondo dell'Associazione.

#### **ARTICOLO 18 - Svolgimento del procedimento**

La prima udienza di trattazione è fissata non oltre trenta giorni dopo la data di ricevimento della memoria difensiva da parte del convenuto ovvero non oltre trenta giorni dopo la data di scadenza del termine per il deposito della memoria, ove la stessa non venga depositata.

Nella prima udienza di trattazione il Giurì nomina al suo interno un presidente. Il procedimento dinanzi al Giurì è improntato alla libertà delle forme.

È vietata la produzione di nuovi documenti o la deduzione di nuove prove non previste dall'atto introduttivo o dalla memoria difensiva. Tuttavia, nella prima udienza di trattazione le parti possono chiedere l'ammissione di mezzi di prova uguali e contrari a quelli proposti dalla controparte.

#### **ARTICOLO 19 - Decisione**

Il Giurì emette la decisione in udienza.

Il presidente del Giurì comunica, immediatamente dopo la riunione in camera di consiglio, il dispositivo della decisione.

Entro trenta giorni dalla pronuncia del dispositivo il Giurì deposita presso la Segreteria la motivazione. La Segreteria comunica alle parti l'avvenuto deposito della motivazione.

#### **ARTICOLO 20 - Contenuto della decisione**

La decisione del Giurì accoglie o respinge il ricorso, in entrambi i casi disponendo in ordine alla ripartizione delle spese della procedura.

La decisione che accoglie il ricorso ordina la cessazione del comportamento contrario al presente codice, inibendone la ripetizione, e può irrogare una o più delle sanzioni di cui al successivo art. 21. Il Giurì può altresì statuire che la sanzione debba esser resa pubblica ai sensi dell'art. 22.

La decisione che respinge il ricorso dichiara l'insussistenza del comportamento vietato ovvero la sua conformità ai principi del presente codice.

### **PARTE V - SANZIONI**

#### **ARTICOLO 21 - Sanzioni**

Il Giurì può irrogare una o più delle seguenti sanzioni:

- a) richiamo;
- b) censura.

Il Giurì può altresì deferire l'associato al Consiglio direttivo dell'Assogestioni per i provvedimenti del caso previsti dallo statuto dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo decide sul deferimento nella prima riunione utile, con la maggioranza qualificata dei due terzi dei votanti.

#### **ARTICOLO 22 - Pubblicità delle sanzioni**

Il Giurì può disporre, ai sensi dell'art. 21, che il dispositivo della decisione che irroga le sanzioni di cui al comma 1 dell'articolo precedente sia portato a conoscenza di tutte le associate mediante comunicazione interna dell'Assogestioni. Il Consiglio Direttivo dell'Assogestioni può in ogni caso decidere di rendere pubblico il dispositivo della decisione che irroga una delle sanzioni di cui all'articolo precedente attraverso la pubblicazione su uno o più quotidiani a diffusione nazionale, a spese della parte soccombente.

## PARTE VI - NORME TRANSITORIE E FINALI

### ARTICOLO 23 - Approvazione del codice ed entrata in vigore

Il presente Codice deontologico deve essere approvato dall'assemblea dell'Assogestioni a maggioranza assoluta degli aventi diritto. La delibera è considerata valida qualora ottenga la maggioranza dei voti computati ai sensi dell'art. 8 dello statuto dell'Associazione e il voto favorevole di più della metà delle società aderenti all'Assogestioni.

Il codice entra in vigore trascorsi sei mesi dalla nomina del Giurì da parte dell'assemblea dell'Assogestioni ai sensi del precedente art. 11.



# PROTOCOLLO DI AUTONOMIA PER LE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

## Cumulo di funzioni

1. I titolari di deleghe di gestione nella SGR non possono contemporaneamente essere titolari di deleghe operative in altre società del gruppo che svolgano in favore dei patrimoni gestiti le attività di negoziazione, collocamento, ricezione e trasmissione di ordini, ovvero che svolgano i servizi accessori (di cui all'art. 1, comma 6, lettera e) del Testo Unico della Finanza.
2. I titolari di deleghe di gestione nella SGR non possono far parte del consiglio di amministrazione delle società i cui titoli siano presenti nei patrimoni in gestione, salvo che tali patrimoni siano rappresentati da Oicr di tipo chiuso [cfr. art. 8, comma 2, Codice Deontologico Assogestioni].
3. Per deleghe di gestione si intendono tutte le funzioni che pongano il loro titolare in condizione di influire sulle concrete scelte di gestione del patrimonio o dei patrimoni e comunque sull'operatività ordinaria della SGR, tenuto conto dei livelli decisionali concretamente previsti nelle procedure interne adottate dalla SGR.

*Scopo: prevenire conflitti di interessi nelle concrete scelte di portafoglio, originati dal cumulo in capo al medesimo soggetto di responsabilità attinenti sia alla gestione sia alla prestazione di servizi di investimento dei quali il gestore debba servirsi. L'esclusione del cumulo di responsabilità operative si estende ai servizi "accessori" connessi all'emissione o al collocamento di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e collocamento, in analogia con la previsione che mira a contrastare scambi di informazioni tra la SGR e altri intermediari del gruppo (v. art. 56, comma 4, delib. Consob n. 11522/98).*

*Inoltre, si considera anche il cumulo delle funzioni gestorie con quelle di amministrazione nelle società emittenti, riprendendo una previsione già presente nel Codice Deontologico ed estendendola dalle sole azioni a tutti i titoli emessi. Nella prospettiva della modifica del Codice Deontologico, si potrebbe peraltro limitare tale previsione agli amministratori esecutivi, nell'accezione accolta dal*

recente Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate - c.d. "Codice Preda" (vale a dire: amministratori titolari di deleghe o di funzioni direttive).

Non si è invece fatto riferimento alle funzioni relative alla banca depositaria, atteso che il cumulo di funzioni è direttamente disciplinato dal provvedimento Banca d'Italia 20 settembre 1999, Cap. VII, Sez. II, paragrafo 2, rubricato "requisiti di indipendenza", che esclude la coincidenza soggettiva tra presidente del c.d.a., amministratore delegato, direttore generale o membri del comitato di gestione della SGR da un lato e presidente del c.d.a., amministratore delegato, direttore generale della banca ovvero dirigente responsabile delle strutture organizzative di questa che svolgono funzioni di banca depositaria.

Una deroga apposita è prevista, per il caso in cui l'Oicr sia di tipo chiuso, alla previsione del secondo comma, che vieta di ricoprire incarichi amministrativi nelle società i cui titoli sono posseduti dai patrimoni gestiti ai soggetti titolari di deleghe di gestione nella SGR. Questa previsione si è resa necessaria al fine di rispettare le esigenze specifiche e connaturate ai fondi chiusi, per i quali la "replica" parziale o totale dei consiglieri di amministrazione della SGR che gestisce le risorse del fondo all'interno delle società in cui si investe il patrimonio del fondo è prassi normale e funzionale all'attività svolta e non produce particolari conflitti d'interessi. Infatti i fondi di tipo chiuso possono, nell'interesse dei partecipanti, assumere partecipazioni rilevanti e/o di controllo nelle società oggetto di investimento, solitamente società non quotate e a bassa capitalizzazione. L'attività di gestione si concretizza specificamente anche nell'esercizio della direzione di impresa della società partecipata.

### Consiglieri indipendenti

1. La SGR assicura la presenza, nel proprio consiglio di amministrazione, di un numero sufficiente di consiglieri indipendenti. Si considera indipendente il consigliere non munito di deleghe operative nella Società, il quale contemporaneamente:
  - a) non intrattiene significativi rapporti di affari o professionali, né ha o ha avuto un rapporto di lavoro subordinato con la SGR, con società controllanti o con società da questa controllate, a questa collegate o sottoposte a comune controllo, né con i consiglieri muniti di deleghe;
  - b) non fa parte del nucleo familiare di altri componenti del consiglio di amministrazione, dell'azionista o di uno degli azionisti del gruppo di controllo, dovendosi intendere per nucleo familiare quello costituito dal coniuge non separato legalmente, dai parenti ed affini entro il quarto grado;

- c) non è titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni superiori al 5% del capitale con diritto di voto della SGR, né aderisce a patti parasociali aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio del controllo sulla SGR;
  - d) risponde a requisiti di competenza e autorevolezza non inferiori a quelli stabiliti dal consiglio di amministrazione.
2. I consiglieri indipendenti sottoscrivono annualmente una dichiarazione relativa al permanere delle specifiche condizioni indicate al comma precedente, e comunque si impegnano a comunicarne immediatamente il venir meno. È opportuno che ciascun consigliere indipendente investa personalmente un ammontare non simbolico in fondi comuni gestiti dalla SGR, alle condizioni mediamente applicate alla clientela.
  3. La SGR indica, nel documento sui soggetti che partecipano all'operazione di sollecitazione, generalità, numero e attribuzioni dei consiglieri indipendenti, in modo distinto rispetto agli altri componenti del consiglio di amministrazione.
  4. È auspicato che i consiglieri indipendenti per almeno due anni dalla cessazione della carica non possano intrattenere significativi rapporti di affari o professionali, né avere un rapporto di lavoro subordinato, con la SGR, con società controllanti o con società da questa controllate, a questa collegate o sottoposte a comune controllo, né con i consiglieri muniti di deleghe.

*Scopo: l'espressa previsione della figura dell'amministratore indipendente, oltre a recepire una prassi già seguita in diverse Società di gestione, risponde a criteri di best practices largamente diffusi all'estero. Un primo riconoscimento di tale figura anche nel nostro Paese si è avuto con il citato Codice di Autodisciplina delle società quotate. La presenza nel consiglio di soggetti indipendenti si spiega in un'ottica di controllo e di prevenzione dei conflitti di interessi, ma anche in chiave di "serietà" dell'organizzazione interna dell'intermediario: si tratta di un segnale dato all'esterno, al quale gli investitori, soprattutto esteri, attribuiscono particolare rilievo e che può tradursi per il gestore in un incremento di fiducia del mercato nell'affidabilità del servizio prestato.*

*Pertanto, l'efficacia di una soluzione diretta ad assicurare la presenza di amministratori indipendenti nei consigli non risiede nella soluzione in sé, bensì è strettamente correlata in primo luogo al rigore con cui vengono tracciati i caratteri della loro indipendenza. Al riguardo, rispetto alla definizione offerta dal "Codice Preda", quella in commento si differenzia sotto due profili: da un lato, per il riferimento al nucleo familiare degli amministratori esecutivi, similmente alla indicazione accolta per i sindaci di società quotate dall'art. 148 (comma 3,*

lettera c T.U.F.) (e che per i fondi statunitensi trova espressione nella Section 2(a)3 dell'Investment Company Act del 1940, che considera come soggetto interessato "any member of an affiliated person's immediate family"), dall'altro lato, per la quantificazione al 5% della soglia partecipativa al capitale della SGR oltre la quale viene meno il requisito dell'indipendenza; soglia che coincide con quella rilevante per l'ordinamento di settore ai fini dei requisiti di onorabilità e che dunque attribuisce rilevanza alla persona del partecipante al capitale.

Altro elemento da cui dipende l'efficacia della soluzione proposta consiste nel livello di autorevolezza, professionalità e competenza degli amministratori indipendenti, ciò che sicuramente impone costi aggiuntivi per la SGR. In considerazione di ciò, la concreta determinazione del numero sufficiente di amministratori indipendenti è rimessa alla singola società, che dovrà cercare un equilibrio tra i costi e i benefici connessi a tale soluzione.

Il d.m. Tesoro n. 468/1998 pone determinati requisiti di professionalità (oltre che di onorabilità) per tutti i consiglieri di amministrazione della SGR, in quanto tali. Si richiede al c.d.a. di individuare requisiti che si aggiungono a quelli normativamente previsti o li specificano, in ragione della particolare competenza e autorevolezza che si intende collegare alla figura dell'amministratore indipendente.

Quanto all'opportunità di un investimento personale in fondi della SGR, l'ispirazione è tratta da una delle raccomandazioni (la n. 5) formulate nel giugno 1999 dall'Advisory Group on Best Practices for Fund Directors promosso dall'Investment Company Institute statunitense, che si riporta per esteso: «5. FUND OWNERSHIP POLICY: the Advisory Group recommends that fund directors invest in funds on whose boards they serve - The Advisory Group believes that fund directors can better serve the interests of shareholders if they have a personal investment stake in one or more funds that they serve. Share ownership by fund directors helps to align their interests with those of fund shareholders. In particular, directors can learn more about the quality of the shareholder services provided by a fund group if they personally experience those services from a shareholder's perspective. Accordingly, the Advisory Group recommends that investment company boards in each complex adopt a policy requiring fund directors to invest in one or more (not necessarily all) funds on whose boards they serve. The policy can make exceptions in those cases where the directors only serve on the boards of funds for which they are not eligible investors, such as institutional or private label funds, or where the funds are not suitable investments for the director».

Pur in un diverso contesto giuridico, è parso utile recepire lo spirito di tale riflessione, formulando non un requisito dell'amministratore indipendente bensì

*un'indicazione intesa a favorire per tale soggetto una qualche "immedesimazione" nella posizione dell'investitore. La quantificazione ed altri dettagli dell'investimento non si prestano alla fissazione di parametri generali, essendo rimessa alla considerazione delle singole realtà qualunque soluzione ritenuta congrua al perseguimento dell'obiettivo indicato.*

### **Attribuzioni dei consiglieri indipendenti**

1. I consiglieri indipendenti:
  - a) individuano, al fine di sottoporle all'esame del consiglio di amministrazione, situazioni di potenziale conflitto con l'interesse dei partecipanti, ed esprimono il loro motivato parere in occasione delle deliberazioni del consiglio in potenziale o attuale conflitto con l'interesse dei partecipanti;
  - b) esprimono un parere sull'adeguatezza del contenuto e sulla rispondenza all'interesse dei clienti delle convenzioni aventi significativa incidenza sui patrimoni gestiti, nonché sulle questioni loro sottoposte da almeno due componenti del consiglio di amministrazione;
  - c) verificano la corretta applicazione dei principi e procedure riguardanti l'esercizio dei diritti amministrativi inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti e formulano proposte al riguardo;
  - d) esprimono un parere in ordine ai criteri generali per la remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dell'alta direzione e dei gestori, che vengono fissati dal consiglio di amministrazione.
2. I pareri resi dai consiglieri indipendenti non hanno carattere vincolante ma obbligano il consiglio di amministrazione a motivare le ragioni della decisione contraria eventualmente presa.
3. I consiglieri indipendenti possono proporre al consiglio di amministrazione di avvalersi, a spese della SGR ed entro un congruo limite di importo prefissato all'inizio di ogni esercizio dal consiglio di amministrazione, di consulenti esterni privi di ogni significativa relazione con la società e/o le società controllanti e/o le società a questa collegate ovvero con i consiglieri indipendenti stessi per lo studio e la valutazione obiettiva di particolari questioni, per le quali i consiglieri indipendenti siano privi di specifica competenza professionale.

*Scopo: conferire concretezza ed obiettività al comportamento, richiesto alla SGR dalla normativa, consistente nel vigilare per l'individuazione dei conflitti di interessi (artt. 27, 45 e 49 delibera Consob 11522/98). I consiglieri indipendenti*

*denti devono, quindi, oltre che prestare un generale obbligo di vigilanza, anche pronunciarsi - di propria iniziativa o su stimolo di altri componenti la struttura della SGR - sulle questioni per le quali vengano riscontrati particolari criticità. I pareri così espressi possono anche non essere fatti propri dal consiglio di amministrazione, rimanendo comunque la volontà dell'organo collegiale quella espressa dalla maggioranza, ma in tale caso si dovrà provvedere a una motivazione di tale discostamento.*

*La possibilità di avvalersi di consulenti indipendenti per una consapevole valutazione di specifiche questioni rafforza la qualità dell'apporto proveniente dagli amministratori indipendenti e trova ispirazione in una delle raccomandazioni (la n. 6) formulate nel giugno 1999 dal citato Advisory Group on Best Practices for Fund Directors promosso dall'Investment Company Institute statunitense.*

#### **Operazioni con società del gruppo, soci o loro esponenti**

1. Il consiglio di amministrazione della SGR adotta, sentito il parere dei consiglieri indipendenti, una delibera nella quale individua i limiti generali all'acquisto, per conto dei patrimoni gestiti, di strumenti finanziari emessi o collocati da società del gruppo.
2. I suddetti limiti sono differenziati in relazione:
  - a) alle caratteristiche dello strumento finanziario;
  - b) alle caratteristiche dell'emittente;
  - c) alla posizione della società del gruppo nell'ambito del consorzio di collocamento.
3. La delibera di cui al comma 1 stabilisce altresì le procedure di controllo del rispetto dei limiti nonché la periodicità minima per il riesame e l'aggiornamento degli stessi.
4. La SGR deve altresì stabilire criteri specifici per le operazioni relative a strumenti finanziari emessi o collocati da società del gruppo e conservarne la documentazione.
5. Il consiglio di amministrazione della SGR adotta inoltre, sentito il parere dei consiglieri indipendenti, una delibera nella quale individua i limiti generali per la vendita, l'acquisto o il conferimento di ogni altro bene o diritto a o da società del gruppo, loro soci o esponenti, a meno che tali operazioni non siano in ogni caso deliberate dal consiglio di amministrazione.

*Scopo: formalizzare e rendere obiettiva l'adozione di limiti agli investimenti, con riferimento ai rapporti di gruppo, ulteriori e più stringenti di quelli posti dalla normativa (di cui al provvedimento Banca d'Italia 20 settembre 1999,*

*Cap. II, Sez. II), i quali dovrebbero trovare ingresso nel regolamento di gestione del fondo (v. provvedimento Banca d'Italia 1° luglio 1998, Cap. IV, Sez. II, par. 4.4) nonché nel documento sui soggetti che partecipano all'operazione (v. delibera Consob 11971/99, schema 8, punto 7 del documento sui soggetti che partecipano all'operazione, primo periodo).*

*Quanto al comma 4, è parso opportuno mantenere traccia dei criteri specifici relativi a tale operatività, tenuto conto che si tratta comunque di operazioni in conflitto di interessi derivante dall'appartenenza della SGR a un gruppo, le quali (ai sensi dell'art. 49, comma 1, delibera Consob n. 11522/98) possono essere effettuate "a condizione che sia comunque assicurato un equo trattamento degli Oicr avuto anche riguardo agli oneri connessi alle operazioni da eseguire". Giova ricordare che le operazioni della specie sono oggetto di uno specifico obbligo di comunicazione alla Consob (art. 10, lett. n e all. 11 delibera n. 12191/98).*

*La previsione posta al comma 5 dà la possibilità alla SGR di prevedere una deliberazione del proprio consiglio di amministrazione - adottata previo parere degli amministratori indipendenti - la quale individui i limiti generali per le transazioni che, pure se a rischio di conflitto d'interessi, non vengono portate, a causa dell'esiguità del loro valore, all'attenzione del consiglio di amministrazione, restando rimesse alla discrezionalità del gestore o dell'amministrazione ordinaria. Con tale norma si è cercato di contemperare le normali esigenze di speditezza dell'attività amministrativa e l'esigenza di non lasciare del tutto sguarnito un profilo, anche se residuale, potenzialmente da regolamentare per quanto concerne la disciplina del conflitto d'interessi.*

*Riguardo alla documentazione da conservare, si può richiamare l'art. 54, comma 1, delibera Consob n. 11522/98, secondo cui le SGR "provvedono a formalizzare e conservare apposita documentazione da cui risultino per ciascun Oicr gestito: a) le analisi e le previsioni sulla base delle quali vengono assunte le strategie generali di investimento; b) la descrizione delle strategie deliberate": a questa documentazione potrebbe aggiungersi quella utile a tener traccia dei criteri seguiti nell'operatività in strumenti finanziari emessi o collocati dal gruppo. Va inoltre tenuto presente che per la relazione degli amministratori che accompagna il rendiconto della gestione del fondo il provvedimento Banca d'Italia 24 dicembre 1999, (all. D, par. 2, punto 4), indica tra le informazioni minimali "l'illustrazione dei rapporti intrattenuti nell'arco dell'esercizio con altre società del gruppo della SGR (nonché del gruppo dell'eventuale gestore) o della Sicav, indicando in particolare l'eventuale adesione a operazioni di collocamento effettuate da soggetti del gruppo, con il relativo ammontare".*

### Servizi e convenzioni riguardanti gli Oicr

1. Il consiglio di amministrazione della SGR adotta, sentito il parere dei consiglieri indipendenti, una delibera nella quale individua i criteri generali per la scelta delle controparti e per la ripartizione degli incarichi tra le stesse per la prestazione di servizi in favore degli Oicr gestiti.
2. I consiglieri indipendenti curano di verificare che gli Oicr gestiti non risultino gravati da oneri altrimenti evitabili o esclusi dalla percezione di utilità agli stessi spettanti.
3. I consiglieri indipendenti esprimono altresì il proprio parere sul contenuto delle convenzioni tra SGR promotrice e gestore, per i contratti che presentino profili riguardanti il rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi.
4. Le convenzioni con società del gruppo della SGR devono essere approvate dal consiglio di amministrazione, sentito il parere dei consiglieri indipendenti.

*Scopo: favorire e rendere obiettivo il rispetto della norma che impone alle SGR di individuare i casi in cui le condizioni contrattuali convenute con i soggetti che prestano servizio a favore di dette società confliggono con gli interessi degli Oicr gestiti e assicurare che il patrimonio degli Oicr non sia gravato da oneri altrimenti evitabili, tenuto anche conto che dovranno essere illustrate agli investitori nel prospetto informativo le fonti di reddito o le altre utilità percepite a fronte della prestazione del servizio di gestione collettiva dalla SGR non direttamente derivanti dagli Oicr a titolo di commissioni gestionali: v. art. 49, comma 2, delibera Consob 11522/98. V. anche delibera Consob 11971/99, schema 8, punto 7, secondo periodo, del documento sui soggetti che partecipano all'operazione.*

*Inoltre, sottolineare il monitoraggio sui rapporti con le società del gruppo che forniscono servizi a favore dell'Oicr consente di rinforzare il controllo dei conflitti di interesse da "polifunzionalità di gruppo". In questo spirito si colloca anche la "riserva di collegialità" per le decisioni inerenti a rapporti infragruppo, che si ispira ad una raccomandazione del Comitato per la corporate governance delle società quotate (v. nota di commento all'art. 1 del Codice di Auto-regolamentazione).*

*Quanto agli accordi tra SGR promotrice e gestore, lo specifico profilo su cui gli amministratori indipendenti sono chiamati a pronunciarsi è inteso al puntuale rispetto delle disposizioni di cui all'art. 52 della delibera Consob n. 11522/98 (potrebbe farsi espressa menzione del parere favorevole degli amministratori indipendenti in occasione dell'invio alla Consob di copia dei suddetti accordi, do-*

*voto ai sensi della delibera Consob n. 11971/99, Allegato 1°, punto B, lett. g)).*

### **Esercizio del diritto di voto**

1. La SGR non esercita il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei fondi gestiti emesse dalle società direttamente o indirettamente controllanti.
2. La SGR non può delegare a società del proprio gruppo, o ad esponenti di queste, l'esercizio del diritto di voto ad essa spettante, salvo che si tratti di altre SGR. In ogni caso, al soggetto delegato dovranno essere impartite esplicite istruzioni per l'esercizio del voto, in conformità con l'interesse dei partecipanti.
3. La SGR provvede a formalizzare e conservare apposita documentazione da cui risulti il processo decisionale seguito per l'esercizio del voto e di altre facoltà inerenti agli strumenti finanziari in gestione e le ragioni della decisione adottata quando il voto riguardi una società del gruppo di appartenenza della SGR.
4. Dei comportamenti tenuti in assemblea, in relazione alla loro rilevanza, viene informata la clientela nella relazione al rendiconto annuale o in altra forma idonea, previamente stabilita dal consiglio di amministrazione [cfr. art. 8, comma 4, Codice Deontologico Assogestioni].

*Scopo: favorire il pieno rispetto della norma che impone alle SGR di esercitare nell'interesse dei partecipanti i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei fondi gestiti (art. 40, comma 2, TUF).*

*Nella prospettiva della modifica del Codice Deontologico, potrebbe attenuarsi il divieto per le Società di gestione di vincolarsi a sindacati di voto o di blocco (v. art. 8, comma 1), limitandolo ai patti aventi per oggetto o per effetto l'esercizio del controllo delle società emittenti.*



***ENGLISH VERSION***



## **ARTICLES OF ASSOCIATION**

### **ARTICLE 1 - Establishment, name and offices of the Association**

1. The "Associazione italiana del risparmio gestito" - established in 1984 by the following founding members: Società INTERBANCARIA NAZIONALE GESTIONE p.a., Gestione Fondi FININVEST s.p.a., GENERCOMIT Gestione s.p.a., ARCA s.p.a. Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare, GESTNORD Gestioni Banche del Nord s.p.a., SOFIBAN Società Finanziaria Banco di Napoli s.p.a., SOGERSEL s.p.a., SOGESTIM s.p.a., IMIGEST s.p.a., GESTIRAS s.p.a., IFM Gestioni s.p.a., GESTIONE FONDI MOBILIARI s.p.a., FONDIGEST s.p.a., ROMAGEST s.p.a., EUROFOND s.p.a., PRIMEGEST s.p.a., LA CENTRALE FONDI s.p.a. - also known as "Assogestioni" or "Italian Investment Management Association" (hereinafter referred to as the Association).
2. The Association has offices in Rome and Milan. The registered office is in Rome.
3. By way of resolution, the Steering Committee of the Association may establish offices in other cities.

### **ARTICLE 2 - Legal form and purpose**

1. Assogestioni is a voluntary non-profit association of companies and other organisations engaged in any form of asset management, including pensions, provided such activity has been duly authorised and is subject to specific administrative supervision. The purpose of the Association is to support Italy's economic growth and protect the interests of investors by promoting the development of favourable regulatory and market conditions in order to expand and defend different forms of asset management in Italy, including pension schemes, and also to spread the culture of asset management.
2. The Association shall operate in accordance with these Articles of Association and for matters that are not regulated herein, in accordance with the provisions of Articles 36 et seq. of the Italian Civil Code.

### **ARTICLE 3 - Purpose and aims**

1. The aims of the Association are:
  - a) to cooperate in Italy and abroad with public authorities and institutions, economic, social, and cultural organisations and other types of associations and organisations, including by becoming members thereof, in order to research appropriate solutions to issues concerning asset management, complementary pensions and the capital market;
  - b) to foster the innovation of legislation governing asset management, complementary pensions and the capital market at international, European, national and regional levels;
  - c) to represent and protect the collective interests of members in Italy and abroad;
  - d) to protect the interests of one or more members, providing that these are not incompatible with common interests;
  - e) to engage in research, documentation and divulgation activities and provide consultancy services and technical assistance in order to further the professional expertise of members and also improve the understanding of asset management, complementary pensions and capital markets;
  - f) to promote initiatives to support the systematic, steady and effective growth of asset management, complementary pensions and capital markets;
  - g) to make every effort to ensure compliance with the Code of Conduct, which is an integral part of the present Articles of Association, and also to ensure the proper compliance with voluntary self-regulatory rules;
  - h) to promote any other appropriate initiatives that provide additional protection to investors through the proper and transparent functioning of capital markets.
2. With a view to better achieving its aims, the Association may acquire equity interests in companies, co-operatives and in other associations whose activities are linked in any way to its own aims.

### **ARTICLE 4 - Membership requirements and admission procedure**

1. Any companies and organisations engaging in any form of asset management, including complementary pensions, may apply for membership provided they are specifically authorised to supply such services and are subject to administrative supervision.

2. Companies and organisations engaged mainly in other financial activities may also, on the basis of the asset management services they supply, apply for membership provided they are specifically authorised to supply such services to the public and are subject to administrative supervision.
3. Professional associations and federations that pursue common or similar aims to those of the Association may also apply for membership.
4. The Steering Committee shall decide upon applications for membership.
5. Decisions taken by the Steering Committee in relation to membership applications are final and incontestable.
6. The Association accepts Corresponding Members on payment of a fixed annual fee, to be established by the Steering Committee.
7. Organisations, associations, companies and professionals interested in research and the solution of problems concerning asset management, complementary pensions and capital markets may be admitted as Corresponding Members.
8. The admission of Corresponding Members shall be decided by the Executive Committee, whose decisions shall be considered final and incontestable.
9. Corresponding Members shall receive the communications of the Association and may attend meetings of any technical commissions and advisory committees convened in accordance with Article 14, 3rd paragraph, letter g) but shall not have the right to attend or vote at the General Meeting of the Association.
10. Parties authorised to conduct business in the field of asset management on an individual or collective basis shall not be admitted as Corresponding Members.

#### **ARTICLE 5 - Loss of Membership rights**

1. Membership rights shall cease in the event of expulsion, resignation or termination of membership.
2. Expulsion shall be based on a decision of the members of the Steering Committee, supported by relevant reasons, adopted by an absolute majority.
3. Members may be expelled on the following grounds: in the event that they cease operations in the asset management field; in the event of serious non-compliance with membership fee obligations; in the event of any other just causes that have been ascertained by the Steering Committee.

4. Members shall be notified of expulsion by the Managing Director by means of registered letter with return receipt.
5. Members may appeal to the Steering Committee against their expulsion within thirty days from the date of notification. Such appeal shall invalidate the expulsion. The Chairman shall then proceed without delay to convene the General Meeting. The appellant may not exercise his voting rights in the resolution of the General Meeting relating to the appeal.
6. Members may resign from the Association at any time, but the resignation will only become effective three months after notice is given and shall in no case release the Member from his obligation to pay the established membership fee, pursuant to Article 18, for the year following that in which notification of the resignation was given.
7. Termination of membership for any reason whatsoever shall not give rise to any claim on the assets of the Association nor to any right to the refund of membership fees already paid or to the reduction of those due for the current year.

#### **ARTICLE 6 - Members' rights and obligations**

1. Members shall undertake to comply with the present Articles of Association and the resolutions of the organs of the Association and shall cooperate in a spirit of solidarity with Assogestioni in the furtherance of its aims.
2. Members are required to comply with the Code of Conduct of the Association, attached to and an integral part of these Articles of Association. Any amendments to the Code of Conduct must be approved by the General Meeting of Members by a majority of votes counted according to Article 9 and by the favourable vote of more than half the Members.
3. Members are required to act fairly when applying the voluntary self-regulatory rules.
4. The Association may apply to Members for any news and information it may require to perform its tasks. The information received from Members shall be treated as confidential. The Steering Committee shall be responsible for deciding how and which information may be made public.

#### **ARTICLE 7 - Association Bodies**

1. The bodies of the association are as follows:
  - a) the General Meeting of Members;
  - b) the Chairman;
  - c) the Deputy Chairmen;

- d) the Steering Committee;
  - e) the Executive Committee;
  - f) the Board of Auditors;
  - g) the Managing Director.
2. The minute's books of the General Meeting, the Steering Committee, the Executive Committee and the Board of Auditors shall be kept at one of the Association's offices.

#### **ARTICLE 8 - General Meeting**

1. The General Meeting shall be held at least once a year, as a rule in Milan, during the first quarter for the approval of the statement of operations for the previous year, as well as of the budget for the current year and subsequent determination of the subscription fees to be paid by the Members.
2. Furthermore, the General Meeting shall meet any time the Chairman, the Steering Committee or the Steering Committee deems it necessary, or when at least a third of the Members that are in good standing with respect to the payment of membership fees request that a General Meeting be held.
3. The meeting is convened by the Chairman by means of registered letter containing the agenda, sent to all Members not less than twenty days prior to the day on which the meeting is to be held; in the event of an emergency this period may be reduced to ten days.
4. General Meetings are chaired by the Chairman of the Association.
5. A Secretary shall be appointed for the General Meeting on each occasion by those in attendance at the request of the Chairman and shall draw up the minutes of the meeting.
6. The General Meeting shall deliberate on the following:
  - a) the appointment of the Chairman, the Deputy Chairmen, the members of the Steering Committee and of the Board of Auditors;
  - b) on the financial statement and on Chairman's report on the activities undertaken during the past year;
  - c) on the budget on the basis of which the extent of the annual subscription fee payable by the Members is set, in accordance with the provisions of article 18;
  - d) on amendments to the bylaws and code of ethics;
  - e) on the winding-up of the Association;
  - f) on the appointment of an emeritus Chairman.

#### **ARTICLE 9 - Business transacted at General Meetings**

1. Any Member, except for Correspondent Members, is entitled to the number of votes equal to the ratio, excluding fractions, obtained by dividing by one hundred the last annual fee that was paid.
2. Members in good standing with respect to the payment of membership fees are entitled to participate in the General Meeting.
3. Each Member shall participate in the General Meeting, represented by his or her legal representative, who may delegate for a single general meeting, but effective including for a second call, other members of the administrative body or executives of the member company or entity or other Members.
4. Each Member may not hold more than one proxy from other Members that do not belong to the same group.
5. The General Meeting shall be valid on first call with the participation of Members representing at least two thirds of the votes attributed to Members that are in good standing with respect to the payment of membership fees; on second call whatever the number of represented votes.
6. The resolutions of the General Meeting shall be approved by a majority of the votes attributed to participating members.
7. However the approval of Members representing at least two thirds of the total of votes attributed to members in good standing with respect to payment of membership fees shall be required with regard to the following:
  - a) amendments to the articles of association;
  - b) winding up of the Association.
8. The deliberations of the General Meeting must be recorded in minutes, signed by the Chairman and the secretary of the General Meeting.

#### **ARTICLE 10 - The Chairman**

1. The Chairman must be chosen from amongst individuals in the economic, financial or academic communities.
2. The Chairman shall be appointed for a term of office of three years and may not be appointed for more than two successive terms.
3. The Chairman is a member of the Steering Committee and the Executive Committee by right.
4. The Chairman shall:
  - a) act as the legal representative of the Association in legal proceedings and dealings with third parties;

- b) convene and chair the General Meeting of Members, the Steering Committee and the Executive Committee;
- c) provide guidelines in relation to the Association's activities;
- d) issue instructions for the implementation of resolutions adopted by the Association's bodies.

#### **ARTICLE 11 - Deputy Chairmen**

1. The General Meeting shall elect from one to three Deputy Chairmen, after having determined their number, from amongst persons who are the director or managing director of a member company or organisation.
2. The Deputy Chairman shall be appointed for a term of three years and may be re-elected without restriction.
3. They are members of the Steering Committee and the Executive Committee by right.
4. In the event that the Chairman is absent or unavailable, the representation of the Association and the performance of the Chairman's other duties shall be performed by the Deputy Chairman and in the event that there are more than one Deputy Chairmen, and by the most senior of these.
5. In the event that the Deputy Chairman is absent or unavailable, the duties of the Chairman shall be performed by any other Deputy Chairman in order of seniority.
6. In the event that all of the Deputy Chairmen are absent or unavailable, the duties of the Chairman shall be performed by the most senior member of the Executive Committee.
7. For the purposes of the application of this article, the relevant seniority is in relation to the length of time each person has held his or her position, in the event that this length of time is equal, the seniority shall relate to the person's age.

#### **ARTICLE 12 - Steering Committee**

1. The members of the Steering Committee shall be appointed by the General Meeting after it has established the number of its members, which shall not however be less than twelve or more than twenty five.
2. The members of the Steering Committee shall be appointed for three years and may be re-elected.
3. In addition to the Chairman and Deputy Chairmen of the Association, who are members of the Steering Committee by right, the General Meeting shall appoint the remaining members of the Board amongst:

- a) directors or Managing Directors of member companies or organisations;
  - b) an exception is made for at least two members who shall be chosen from amongst unaffiliated persons who have greatly contributed to the fields of law and economics or to the institutions in which they have worked and who are willing to cooperate with the Association in the furtherance of its aims, with particular focus on protecting investors' interests and spreading the culture of asset management, complementary pensions and capital markets.
4. Members appointed according to letter a) of the previous paragraph, shall immediately cease to be a member of the Steering Committee when: they cease to be directors or managing directors of the company or organisation they belong to; their company or organisation resigns or is expelled from the Association.
  5. When the Steering Committee loses one or more of its members, it shall co-opt new members at the next meeting.
  6. If for any reason, the number of members of the Steering Committee falls below one-third of the original number, the whole Board shall be disqualified and a new one must be elected by resolution of the General Meeting.
  7. The Steering Committee shall be convened by the Chairman at least four times a year. The Chairman may also convene a meeting whenever he deems it necessary or at the request of two Deputy Chairmen or one third of the Board members.
  8. In specific relation to the items on the agenda, the Chairman may invite other persons to attend the meeting.
  9. The quorum for the transaction of business at the meeting of the Steering Committee shall be the majority of its members.
  10. Resolutions shall be considered valid when approved by the majority votes of members present; in the event of a tie, the Chairman shall have the casting vote.
  11. The Managing Director of the Association shall act as the Secretary of the Board, and as such, shall record the minutes of the meeting.
  12. The resolutions of the Steering Committee must be recorded in minutes and signed by the Chairman and the Secretary.

#### **ARTICLE 13 - Functions of the Steering Committee**

1. The Steering Committee:
  - a) shall decide on the general guidelines of the Association's activities;
  - b) shall decide on the initiatives to be undertaken in the general interest of the Association and in pursuit of its aims;

- c) shall periodically examine reports of the Executive Committee concerning the activities of the same;
- d) shall determine, according to paragraph 2 of Article 18, what portion of costs is covered by fixed annual subscription fees;
- e) shall approve the budget and the final report on operation prepared by the Managing director and to be submitted to the General Meeting for approval;
- f) shall decide on applications for membership to the Association, in accordance with Article 4;
- g) shall decide on expulsions from the Association in accordance with Article 5, 2nd paragraph;
- h) shall decide on the opening of other offices, as described in Article 1, 3rd paragraph;
- i) shall, in accordance with Article 14, 1st paragraph, appoint the members of the Executive Committee in addition to those who are members by right;
- j) shall appoint the Managing Director of the Association;
- k) shall determine lump sum membership fees payable by new members.

#### **ARTICLE 14 - Executive Committee**

1. The Executive Committee shall comprise the Chairman, the Deputy Chairmen and four other members of the Steering Committee elected thereby from amongst the members appointed pursuant to subparagraph a) of article 12, paragraph 3 above.
2. The members of the Executive Committee shall remain in office for as long as their term of office as Chairman, Deputy Chairman or member of the Steering Committee. They may be re-elected, without restriction.
3. The Executive Committee:
  - a) monitors general activities with regard to spending and the financial management of the Association;
  - b) assists the Chairman in guiding activities of the Association;
  - c) advises the Steering Committee at least on a quarterly basis with regard to activities and initiatives undertaken;
  - d) proposes candidates to the Steering Committee for appointment as Managing Director;
  - e) determines the legal position and financial compensation of the Managing Director;
  - f) determines the remuneration of the Chairman and members of the

- Steering Committee elected in accordance with the provisions of subparagraph b) of paragraph 3 of article 12;
- g) appoints, on the proposal of the Chairman, technical commissions and advisory committees, which may comprise persons from outside the Association, and determining any relevant remuneration.
4. The Executive Committee meets at least six times per year and any time that the Chairman deems it appropriate or two of its members request that a meeting be held.
  5. In relation to items on the agenda, the Chairman may invite other persons to attend the meeting.
  6. The Managing Director of the Association performs the duties of Secretary to the Executive Committee, and, in this capacity, is charged with drawing up the minutes of the meetings.
  7. The resolutions of the Executive Committee must be recorded in minutes signed by the Chairman and the Secretary to the Board.

#### **ARTICLE 15 - Board of Auditors**

1. The General Meeting shall appoint five auditors, including three acting auditors, two of which shall be the Chairman and the Deputy Chairman and two alternate auditors who will be appointed from amongst directors, auditors or executives of member companies or organisations.
2. Auditors shall be appointed for a term of three years and may be re-elected without restriction.
3. A person immediately ceases to be an acting or alternate auditor when: he ceases to be a director, auditor or executive of the company or organisation he belongs to; his company or organisation resigns or is expelled from the Association.
4. The Board of Auditors shall monitor the administrative management of the Association, compliance with laws and these Articles of Association and ensure that proper financial records are kept and shall report on these activities to the General Meeting, which is called upon to approve the final report on operations. As part of the above activities, the auditors shall attend General Meetings and Steering Committees and the Chairman of the Board of Auditors shall also attend the meetings of the Executive Committee.
5. The Board of Auditors shall record the minutes of its meetings and shall report any important facts that arise during the performance of its duties to the Steering Committee and the Executive Committee.
6. In the event that the Chairman of the Board ceases to hold office, he will

be replaced by the Deputy Chairman and the first of the alternate auditors will become an acting auditor.

#### **ARTICLE 16 - The Managing Director**

1. The Managing Director:
  - a) shall be in charge of the ordinary administration of the Association and shall manage and coordinate the activities of the Association's offices;
  - b) shall be in charge of the implementation of the resolutions of the Steering Committee and the Executive Committee;
  - c) shall act as secretary of the Steering Committee and the Executive Committee;
  - d) shall have the power to manage, coordinate and organise the Association's employees;
  - e) shall prepare the budget and the final report on operations and shall present the same to the Steering Committee.
2. The Managing Director may delegate powers to third persons, even in relation to individual sectors of business, for activities for which he is responsible.

#### **ARTICLE 17 - Common Fund**

1. The common fund shall finance all the activities of the Association.
2. The fund shall comprise:
  - a) membership fees and annual subscription fees paid by Members;
  - b) previous year operating surpluses;
  - c) all the immovable and movable assets of the Association, however acquired.
3. In no case shall Members be entitled to a refund of membership fees or annual subscription fees; nor may they receive operating surpluses or proportional portion of the Association's common fund.

#### **ARTICLE 18 - Association subscription fee**

1. The annual subscription fee shall be determined as follows.
2. A fixed fee shall be established by the Steering Committee by November 20 of the previous calendar year, dividing a portion amongst the Members, between one quarter and one half, of the total amount of the budget, referred to in article 8, paragraph 1 above.
3. Several Members making part of one group may ask the Steering Committee, by the end of the calendar year, to pay in the following year a

single fixed amount by virtue of their belonging to a single organizational structure unit.

4. A variable portion shall be established by dividing the remaining portion of the budget amongst all Members in proportion to the assets collected and/or managed at the end of the previous year. For this purpose, for each member consideration is given to the assets whose amount is determined by the Association, on the basis of statements provided by the Member and on the basis of other available objective data, using the following criteria.
5. In relation to collective investment undertakings and individual portfolio management, that are not reserved to institutional investors, as well as to open pension funds, the following are considered: (i) all of the assets collected and managed by the Member, or whose management has been delegated thereto by a person that is not associated with or delegated by the Member to another person; (ii) one-third of assets whose management is performed by the Member pursuant to authority conferred by another Member.
6. In relation to the portion of the assets referred to in point (i) of the previous paragraph comprising collective investment undertakings, the following shall be considered: half of the assets whose management is performed with units of funds promoted or managed by Members; all of the assets whose management is performed with units of funds promoted or managed by non-members;
7. In relation to collective investment undertakings and individual portfolio management, and so-called unit-linked policies, one third of the assets collected or managed shall be considered.
8. For Members subject to foreign law, the assets relating to funds collected from investors resident in Italy shall be considered.
9. For real estate funds, all of the assets shall be considered.
10. The annual subscription fee payable by each Member or the fee payable by Members belonging to the same organizational structure shall not exceed three-twentieths of the total fees. Any surpluses shall be divided amongst all members in accordance with the proportional criteria referred to in paragraph 4 above.
11. For new Members, the annual subscription fee shall be applied on a pro rata temporis basis.
12. From the beginning of the financial year until the date of approval of the budget for each year, an advance payment shall be due in relation to the annual subscription fee, which shall not exceed the fixed portion established for the previous year.

13. The subscription fees must be paid within one month of the request by the Association.

#### **ARTICLE 19 - Term, financial year and report on operations**

1. The term of the Association shall be unlimited.
2. The financial year shall correspond to the calendar year.
3. At the end of each financial year the Steering Committee shall approve the report on operations.
4. The report on operations shall comprise a set of financial statements and a cash flow statement.
5. The report on operations shall be submitted to the General Meeting within three months of the end of the year together with the report of the Board of Auditors and must be forwarded by registered mail to all Members at least ten days before the date of the General Meeting, convened for its approval.

#### **ARTICLE 20 - Winding up and liquidation**

1. The Association shall be wound up:
  - a) when, as a result of resignation or expulsion or for any other reason, there remain less than five Members;
  - b) by resolution of the General Meeting.
2. In the event that the Association is wound up, the Steering Committee shall liquidate the common fund under the control of the Board of Auditors, with the possibility to appoint one or two receivers if considered necessary, and shall also decide on the allocation of any surplus.
3. Any surplus shall be allocated, by means of a resolution adopted by the Executive Board, to another association having the aims referred to in Article 2 of these Articles of Association or to aims of public utility, after consulting the authority referred to in Article 3, paragraph 190 of Law No. 662 of 23rd December 1996.
4. Any other allocation prescribed by law shall be unaffected.



# CODE OF CONDUCT

## PART I - SCOPE

### ART. 1 Management companies

This Code applies to the management companies that are members of ASSOGESTIONI. In this Code "management companies" means asset management companies, SICAVs, and any other company authorised to manage investment portfolios.

## PART II - PRINCIPLES

### ART. 2 Customer protection

The prime objective of management companies in carrying out a management mandate is to protect the interests of the investor. Accordingly, they must perform the activity of asset management with propriety and professional competence, seeking at all times to protect the interests of their customers.

### ART. 3 Independence

Management companies are required to maintain absolute independence in their management activity from their parent companies and other companies belonging to the same group or connected in any other way.

### ART. 4 Propriety

Management companies' dealings with the market and with competitors must be characterised by the utmost propriety.

## PART III - RULES GOVERNING THE CONDUCT OF BUSINESS

### ART. 5 Management activity

Management companies must not carry out transactions aimed at improving the performance of one or more undertakings for collective investment in transferable securities or of one or more individual portfolio management customers at the expense of other such undertakings or customers.

#### **ART. 6 (Protection of independence)**

Management companies' Boards of Directors must adopt internal rules on the personal investment transactions of staff involved in the companies' management activity, monitor the application of such rules and impose sanctions where they are violated.

In order to prevent conflicts of interest from arising, the internal rules must include rules of conduct designed to ensure the independence of the management activity and the confidentiality of investment decisions and to prevent inside information from being used for personal ends.

#### **ART. 7 Notices to customers**

Management companies must act in their dealings with customers in conformity with the provisions of their contracts, rules and bylaws.

The information given to customers by management companies must be correct, clear and comprehensible to the average investor.

#### **ART. 8 Governance of investee companies and participation in shareholders' meetings**

Management companies may not participate in voting trusts or be bound by other agreements among shareholders.

No member of a management company's staff with responsibility for managing third parties' portfolios may be a Director of a company whose shares are among the assets under management. Where a management company attends the shareholders' meeting of a company whose shares are among those under its management, it must cast its votes freely in the exclusive interest of its customers. The way in which the management company casts its votes must be completely transparent. Where material, the course followed by the management company in shareholders' meetings must be communicated to customers in the annual report or in some other form.

#### **ART. 9 Advertising**

Management companies are responsible for advertising and promotional materials that concern them. Consequently, they must require the persons appointed to distribute their products or services to comply with the following rules.

Management companies must not issue notices likely to deceive customers or damage competing companies that are not consistent with the principles of free and fair competition.

Management companies may not publicize performance calculated using methods different from those established by Assogestioni or covering a period

that is less than the minimum period set by Assogestioni in the light of the legislation in force at the time.

The performance that management companies publicize must be accompanied by an indication of the reference period and the method of calculation and warning that past performance is no guarantee of future returns. This information must be clearly visible or audible.

#### **ART. 10 Delegation of operating powers**

Where a management company decides to delegate operating powers in fields that call for specialized knowledge to persons outside the company in order to benefit from their specific skills - within the limits established by law, supervisory regulations and the company's operating rules - it must require such persons to comply with the provisions of this Code.

### **PART IV - CONSTITUTION OF THE PANEL OF JURORS AND RULES OF PROCEDURE**

#### **ART. 11 Composition of the Panel**

The six members of Assogestioni's Panel of Jurors charged with overseeing the Code of Conduct shall be appointed by the Association's General Meeting. Resolutions determining such appointments shall be approved by an absolute majority of members having the right to vote. Such resolutions shall be considered valid where they obtain the majority of the votes calculated in accordance with Art.8 and are approved by more than half the companies belonging to Assogestioni.

Members of the Panel of Jurors shall be chosen from amongst persons of good reputation and the highest integrity. Appointments are for five years and are not renewable.

When sitting in adjudication, the Jury shall consist of three members, chosen by lot. Jurors so designated are required to refuse any appointment which results in a conflict of interest.

In addition, each party shall have the right to one peremptory challenge to be made within ten days of the date on which notice of the Jury's appointment is received. In such cases, and where a juror designate is prevented from performing his duties, a replacement juror shall be chosen by lot from among the three remaining members of the Panel.

#### **ART. 12 Secretariat**

The secretariat of the Panel of Jurors shall be located at the offices of Assogestioni.

The Secretary General of Assogestioni is responsible for the functioning of the secretariat.

The secretariat shall carry out the designation of jurors as provided for by Article 11, perform all the administrative and organizational tasks necessary for the work of the Panel, receive all communications sent to the Panel, act as treasurer for the Panel and, after consulting the members of the Jury, set the date for the initial hearing in adjudication in accordance with Article 18.

#### **ART. 13 Nature of the proceedings**

Decisions of the Panel of Jurors regarding the application of the principles set forth in this Code are binding on all members. Where a member resigns from Assogestioni after the commencement of proceedings before the Jury, a sanction issued subsequent thereto shall consist in the publication of the Jury's decision finding a violation of this Code.

The proceedings provided for herein shall not exclude the right of any member to bring a legal action or to resort to an arbitration panel.

Where the matter may also be the object of a legal action, a member intending to initiate an ordinary legal proceeding against another member or resort to arbitration with respect to a matter governed by this Code must first bring the matter before the Panel of Jurors.

This requirement shall not apply where the member intends to seek a preliminary remedy, in which case the member must nonetheless also raise the question before the Panel of Jurors as soon as possible.

#### **ART. 14 Grounds for initiating proceedings**

Any member may initiate a proceeding before the Jury by alleging a violation of this Code.

The member may file a complaint directly with the Panel of Jurors in accordance with Article 15 or raise the question before the Steering Committee in accordance with Article 16.

#### **ART. 15 Resort to the Panel of Jurors**

A member who intends to initiate a proceeding in accordance with Article 14 must file a complaint on unstamped paper with the secretariat of the Panel of Jurors referred to in Article 12 setting out all the facts of the case, the provisions of this Code alleged to have been violated and a description of all the evidence he intends to produce. All the documents that the plaintiff intends to produce must be annexed to the complaint. The plaintiff must send the defendant a copy of the complaint and of the documents that will be produced.

At the time the complaint is filed, the plaintiff must deposit the required amount as an advance on account of the costs of the proceedings in accordance with Article 17. Failure to make such deposit shall result in the complaint being inadmissible. The defendant, in the event that he intends to oppose the complaint, shall have thirty days from the date of receiving the copy of the complaint in which to file an answering brief on unstamped paper with the secretariat setting out all the evidence he intends to produce. Such brief must be accompanied by all the documents the defendant intends to produce. The defendant must send the plaintiff a copy of the answering brief and of the documents that will be produced. The plaintiff must notify the Jury immediately that he has received the defendant's brief so that the date of the initial hearing can be set in accordance with Article 18.

#### **ART. 16 Resort to the Steering Committee**

A member who believes that damage to the asset management industry could result from another member's behaviour in violation of this Code may raise the question before Assogestioni's Steering Committee. To this end it is sufficient to file a complaint on unstamped paper with the Association's Secretariat setting out all the facts of the case.

Filing a complaint with the Steering Committee shall preclude filing a complaint in accordance with Article 15.

On receiving the complaint, the Steering Committee may decide to dismiss the complaint or, acting by a qualified majority of two thirds of the members present, to transmit the complaint to the Panel of Jurors. In such case the Steering Committee shall take on the role of plaintiff in the proceedings and shall file a complaint with the secretariat of the Panel of Jurors in accordance with Article 15.

#### **ART. 17 Costs of the proceedings**

Commencement of proceedings before the Panel of Jurors shall be subject to the deposit of the amount established in a list of charges approved by Assogestioni's General Meeting.

In the event that the proceedings are initiated by the Steering Committee in accordance with Article 16, the amount shall be drawn from the Association's common fund.

#### **ART. 18 The proceedings**

The initial hearing shall be set within thirty days of receipt of the defendant's brief or not more than thirty days after the date set for the filing of such brief in

the event that no brief is filed. At the initial hearing the Jury shall elect one of its members to act as President. Proceedings before the Jury shall not be governed by formal rules of procedure.

No new documents may be produced or new evidence brought with respect to what was referred to in the original complaint or the defendant's brief. However, at the initial hearing each party may request the admission of equal and opposite evidence to that proposed by the opposing party.

#### **ART. 19 The decision**

The Jury shall issue its decision at a hearing.

The President of the Jury shall announce the Jury's disposition of the complaint as contained in its decision immediately following the deliberations in chambers.

Within thirty days of the pronouncement of its disposition the Jury shall file its opinion with its secretariat, which shall notify the parties that it has been filed.

#### **ART. 20 Content of the decision**

The decision of the Jury shall uphold or dismiss the complaint and in both cases shall establish how the costs of the proceedings are to be divided.

A decision upholding a complaint shall order the defendant to cease the behaviour in violation of this Code by prohibiting its repetition and may apply one or more of the sanctions provided for in Article 21. The Panel of Jurors may also order that the sanction be made public in accordance with Article 22.

A decision dismissing a complaint shall declare that the alleged violation has no basis in facts or that the defendant's behaviour is in conformity with the principles of this Code.

### **PART V - SANCTIONS**

#### **ART. 21 Sanctions**

The Panel of Jurors may apply one or more of the following sanctions:

- a) reprimand;
- b) censure.

The Jury may also remand the member to Assogestioni's Steering Committee for the application of the appropriate measures as provided for by the Association's bylaws. The Steering Committee shall decide on such remands at the first meeting where this is practicable, acting by a qualified majority of two thirds of the members present.

#### **ART. 22 Publication of sanctions**

The Jury may, in accordance with Article 21, order that its decision applying the sanctions referred to in the first paragraph of Article 21 be notified to all the members by way of an internal communication.

Assogestioni's Steering Committee may decide to make public a decision applying one of the sanctions referred to in Article 21 by publishing an advertisement in one or more national newspapers at the expense of the losing party.

### **PART VI - TRANSITIONAL AND FINAL PROVISIONS**

#### **ART. 23 Approval of the Code and its entry into force**

This Code of Conduct must be approved by Assogestioni's General Meeting by an absolute majority of members having the right to attend. The resolution shall be considered valid where it obtains the majority of the votes computed in accordance with Article 8 and is approved by more than half the companies belonging to Assogestioni.

The Code shall enter into force six months after the appointment of the Panel of Jurors by Assogestioni's General Meeting in accordance with Article 11.



## **CODE OF BEST PRACTICE FOR ASSET MANAGEMENT COMPANIES**

### **Cumulation of positions**

1. Persons holding delegated management authority in the asset management company may not concurrently hold delegated management authority in other companies of the group that conduct trading activities, placement, receipt and transmission of orders with respect to the assets under management, or that perform related services (pursuant to article 1, paragraph 6, subparagraph e) of the Consolidated Financial Services Act).
2. Persons holding delegated management authority in the asset management company may not be members of the Board of Directors of companies the securities of which are included amongst the assets under management, unless such securities take the form of closed-end collective investment Schemes [cf. article 8, paragraph 2 of Assogestioni's Code of Ethics].
3. Management authority arises out of any assignment (all positions) that place the person in a position to influence the actual choices made with respect to the management of the assets and to the ordinary operations of the asset management company, taking into account the levels of decision-making that are actually provided for in the internal procedures adopted by the asset management company.

*Purpose: to prevent conflicts of interest in the actual choices made in relation to portfolios, that arise as a result of the cumulation by the said person of responsibilities both with respect to asset management and to the provision of investment services used by the investment manager. The exclusion of the cumulation of operational responsibilities shall extend to "related" services in connection with the issuing or placement of financial instruments, including the organisation and the constitution of underwriting and placement syndicates, by analogy with the provision that seeks to make a distinction between the exchange of information between the asset management company and other group intermediaries (see article 56, paragraph 4, Consob Regulation no. 11522/98).*

*Furthermore, there is consideration made with respect to cumulation of asset management positions and administrative positions with issuing companies, referring to a provision already contained in the Code of Conduct and extending it from shares only to all securities issued.*

*In seeking to modify the Code of Conduct, this provision could be limited to executive directors, in the accepted interpretation of the recent Corporate Governance Code prepared by the Committee for the Corporate Governance of Listed Companies - the so-called "Preda Code" (that is, directors that hold delegated management authority or perform executive functions).*

*However no reference is made to positions relating to the custodian bank, since the cumulation of positions in this case is governed by the Bank of Italy Regulation dated 20 September 1999, Chapter VII, Section II, para. 2, entitled "independence requirements", which prohibit the same person from occupying the position of Chairman of the Board, Managing Director, General Manager or member of the asset management company's management committee from acting also as Chairman of the Board, Managing Director, General Manager of the bank or director of the organizational units thereof that perform custodian bank functions.*

*Where a closed-end collective investment scheme is concerned, a waiver of the provision contained in the second paragraph exists; such provision prohibits persons who hold delegated management authority from holding administrative duties in companies whose securities are owned by the asset management company. This provision was made necessary in order to comply with the specific requirements applicable to closed-end funds, with respect to which the partial or total "duplication" of directors of the asset management company that manages the fund resources within the companies in which the capital assets of the fund is invested, is standard practice and functional to the activity performed and does not result in any particular conflict of interest. In fact, in the interests of the members, closed-end funds can acquire significant and/or controlling equity interests in the companies in which the investments are being made, usually unlisted and small-capitalization companies. The management activities specifically include the performance of management duties in relation to the company in which a stake is held.*

### **Independent Directors**

1. The asset management company shall ensure that there is a sufficient number of independent members on the Board of Directors. A director shall be deemed to be independent when he/she has not been delegated any authority concerning the operation of the company, and at the same time:

- a) has no significant business or professional dealings, nor has or has had an employment relationship with the asset management company, its parent company or subsidiaries, its affiliates or companies subject to joint control, or with directors that have management authority;
  - b) is not part of the family of other members of the Board of Directors, of any shareholders or group of controlling shareholders, where “family” shall mean a spouse who is not legally separated, relatives and persons related by marriage within the fourth degree of kinship;
  - c) does not own, either directly or indirectly, more than 5% of the asset management company’s voting capital and has not entered into any shareholders’ agreement whose purpose or effect is to control the asset management company;
  - d) complies with the requirements relating to a competence and standing that are not less than those established by the Board of Directors.
2. Independent directors shall sign an annual declaration attesting to the continued existence of the specific requirements indicated in the previous paragraph, and in any event, they shall undertake to make an immediate report if this is no longer the case. Each independent director should personally invest a non-token amount in the mutual funds managed by the asset management company, on terms that apply as a rule to clients.
  3. The asset management company shall indicate, in the document about the persons that participate in solicitation operations, identification information, number of and the duties of the independent directors, separately from the other members of the Board of Directors.
  4. For at least two years after the end of the mandate, independent board members should not have any significant business or professional dealings with, nor any employment relationship with, the asset management company, its parent company or subsidiaries, its affiliates or companies subject to joint control, or with the directors that have management authority.

*Purpose: the explicit provision of independent directors, in addition to adopting a practice that is already in use in many management companies, complies with best practice criteria that are in wide use abroad. The initial recognition of such a figure here in Italy occurred with the aforementioned Corporate Governance for Listed Companies. The inclusion in the board of inde-*

*pendent individuals reflects the concern for monitoring and preventing conflicts of interest, as well as for the "reliability" of the intermediary's internal organisation. The presence of independent directors is also a signal to investors, and primarily to foreign investors, who are particularly sensitive to these aspects of governance, and it may result in an increased trust of the marketplace in the reliability of the services provided.*

*However, the effectiveness of a solution directed at ensuring the inclusion of independent directors does not provide a solution in itself but it is closely linked to the rigour of the standards used to define their independence. In this regard, in relation to the definition provided in the "Preda Code", there are differences with two respects: firstly, for the reference to the family of the executive directors, as also prescribed for the auditors in listed companies contained in article 148 (paragraph 3, subparagraph c) of the Consolidated Financial Services Act (and which for US funds are described in Section 2(a)3 of the Investment Company Act of 1940, which considers as an interested party "any member of an affiliated person's immediate family"), and secondly, for the quantification of 5% of the threshold of shareholdings in the asset management company beyond which the independence requirements are no longer met; this threshold is the same as the threshold set in the sector regulations for integrity requirements above which the individual shareholder participation becomes relevant. Another element upon which the effectiveness of the proposed solution depends is the level of standing, professionalism and competence of the independent directors, which certainly imposes additional costs on the asset management company. In consideration of this fact, the actual determination of a sufficient number of independent directors is left to the individual companies, which must seek to strike a balance between the costs and benefits associated with this solution.*

*The Decree of the Minister of the Treasury no. 468/1998 imposes set criteria of professionalism (in addition to integrity) for all board members of asset management companies. The Board of Directors is required to identify criteria in addition to those that are provided for by law or that further specify them, with respect to the specific skills and standing that an independent director should fulfil.*

*With respect to the opportunity to personally invest in the asset management company's funds, this issue is dealt with by one of the recommendations (no. 5) formulated in June 1999 by the Advisory Group on Best Practices for Fund Directors, promoted by the Investment Company Institute, based in the United States, which we now quote in full: «5. FUND OWNERSHIP POLICY: the Advisory Group recommends that fund directors invest in funds on whose boards*

*they serve - The Advisory Group believes that fund directors can better serve the interests of shareholders if they have a personal investment stake in one or more funds that they serve. Share ownership by fund directors helps to align their interests with those of fund shareholders. In particular, directors can learn more about the quality of the shareholder services provided by a fund group if they personally experience those services from a shareholder's perspective. Accordingly, the Advisory Group recommends that investment company boards in each complex adopt a policy requiring fund directors to invest in one or more (not necessarily all) funds on whose boards they serve. The policy can make exceptions in those cases where the directors only serve on the boards of funds for which they are not eligible investors, such as institutional or private label funds, or where the funds are not suitable investments for the director». Although in a different legal context, it seemed useful to follow this approach, by formulating not a requirement for an independent director but rather a suggestion intended to encourage such an individual to identify with the position of the investor. The quantification and other details of the investment do not lend themselves to being fixed along general lines, since a consideration must be made in the context of specific circumstances to identify a solution that is considered appropriate for achieving the objective that has been identified.*

### **Independent Directors' duties**

1. Independent Directors:
  - a) identify, for the purpose of submitting them to the Board of Directors for review, situations of potential conflict with the interests of the unit-holders, and express their reasoned opinion during deliberations of the board concerning potential or actual conflicts with the interests of the unit-holders;
  - b) express an opinion on the adequacy of the content of agreements that have a significant impact on the capital assets managed, and the degree to which they correspond to clients' interests, as well as on issues that are submitted to them by at least two members of the Board of Directors;
  - c) monitor the proper application of the principles and procedures concerning the exercise of administrative rights in relation to financial instruments pertaining to the managed assets and formulate proposals in this regard;
  - d) express an opinion on the general criteria for the remuneration of board directors, top management and fund managers that are determined by the Board of Directors.

2. The opinions given by the independent directors are not binding but they create an obligation on the part of the Board of Directors to provide reasons for any resolutions that are adopted that are not in keeping with the said opinions.
3. The independent directors may suggest that the Board of Directors engage, at the expense of the asset management company and within a reasonable amount that is established at the beginning of each financial year by the Board of Directors, external consultants that do not have any significant relationship with the Company and/or parent companies and/or companies affiliated therewith or with the independent directors, in order to study and provide an objective evaluation of specific issues, in relation to which the independent directors have no specific professional skills.

*Purpose: to give practical form and objectivity to the duty, required of the asset management company by the regulations, to identify and monitor conflicts of interest (articles 27, 45 and 49 of Consob regulation 11522/98). Independent directors must therefore, in addition to carrying out a general duty of supervision, also deliver opinions - on their own initiative or at the request of other members of the asset management company's organization - on issues with respect to which particular difficulties have arisen. Opinions expressed in this manner may also be disclaimed by the Board of Directors, since the decisions of the Board as a whole are always those of the majority of members of the board; however should this be the case, reasons must be provided for such a disagreement.*

*The possibility of using independent consultants for an informed assessment of specific issues enhances the quality of the support provided by the independent directors and is based on recommendations (no. 6) formulated in June 1999 by the aforementioned Advisory Group on Best Practices for Fund Directors supported by the Investment Company Institute in America.*

#### **Transactions with group companies, shareholders or their members**

1. The board of directors of the asset management company shall adopt, after considering the opinion of the independent directors, a resolution identifying the general limits on purchases, on behalf of the managed assets, of financial instruments issued or invested in by group companies.
2. The aforementioned limits shall be determined in relation to:
  - a) the nature of the financial instrument;
  - b) the nature of the issuer;

- c) the position of the group company within the context of the investment syndicate.
3. The resolution referred to in paragraph 1 shall also establish the procedures for monitoring the compliance with the limits as well as the minimum frequency for reviewing and updating the said limits.
  4. The asset management company must also establish specific criteria for transactions relating to financial instruments issued or invested in by group companies, and maintain records of these transactions.
  5. The Board of Directors of the asset management company shall also adopt a resolution, after considering the opinion of the independent directors, that identifies the general limits on the sale, purchase or contribution of any other asset or right to or by group companies, their shareholders or members, unless such transactions have in any event been approved by the Board of Directors.

*Purpose: to formalize and provide objectivity to the adoption of investment limits concerning group relations, in addition to and more stringent than those established by the regulations (referred to in Bank of Italy Regulation of 20 September 1999, Chap. II, Sect. II), which should be incorporated into the regulations governing the management of the fund (see Bank of Italy Regulation of 1st July 1998, Chap. IV, Sect. II, para. 4.4) as well as in the document relating to persons that participate in the transaction (see Consob regulation 11971/99, schedule 8, point 7 of the document on the persons participating in the transaction, first sentence).*

*With respect to paragraph 4, it has proven to be appropriate to keep track of the specific criteria relating to these operations, taking into account the fact that these are transactions that involve conflicting interests arising from the fact that the asset management company is part of a group, which (pursuant to art. 49, paragraph 1, Consob regulation no. 11522/98) may be carried out "provided equal treatment of the collective investment Schemes they manage is ensured, taking also into account the costs connected with the transactions to be carried out". It should be recalled that cash transactions are subject to a specific obligation to report to Consob (article 10, subparagraph n and annex 11 to resolution no. 12191/98).*

*The provision contained in paragraph 5 provides the asset management company with the possibility of adopting a resolution through its own Board of Directors - having obtained the opinion of the independent directors - which identifies general restrictions on transactions that, while they may involve a risk of a conflict of interest, are not brought to the attention of the Board of Direc-*

*tors in reason of their low value, and are left to the discretion of the fund manager or ordinary administration. The purpose of this provision is to ensure a balance of the normal requirements of promptness of administrative activities and the requirement to ensure that a profile, even if residual but that may require to be regulated with respect to the rules governing conflicts of interest, is not entirely incomplete,*

*In terms of documentation that must be kept, reference should be made to article 54, paragraph 1 of Consob regulation no. 11522/98, according to which asset management companies "shall formalize and conserve documents containing for each collective investment undertaking: a) the analyses and forecasts underlying the adoption of the general investment strategies; b) the description of the strategies adopted." In addition to this documentation, we would include documents used in keeping track of the criteria followed in relation to the transactions in financial instruments issued or invested in by the group. It should also be noted that for the directors' report that accompanies the statement of operations of the fund, Bank of Italy Regulation issued 24 December 1999, (annex D., para. 2, point 4), indicates that amongst the minimum information to be included are "a description of the dealings over the course of the financial year with other companies in the asset management company's group (as well as those of the group of any fund manager) or the Sicav, identifying in particular the participation in any investment transactions conducted by legal entities in the group, and the relevant amounts thereof".*

#### **Services and agreements relating to the CIS**

1. After having considered the opinion of the independent directors, the Board of Directors of the asset management company shall adopt a resolution that identifies the general criteria for selecting counterparties and for the distribution of duties between the latter for the provision of services to the CIS that they manage.
2. The independent directors shall ensure that the CIS under management are not burdened by charges that could otherwise be avoided or excluded from benefits accruing to them.
3. The independent directors shall also express their opinion on the content of agreements between the asset management company and the fund manager, for agreements that raise issues concerning compliance with provisions relating to conflict of interests.
4. Agreements with companies of the group to which the asset management company belongs must be approved by the Board of Directors, after having considered the opinion of the independent directors.

*Purpose: to facilitate and ensure the objectivity of compliance with the rules requiring the asset management company to identify cases in which contractual terms agreed to with persons providing services in favour of the said companies are conflicting with the interests of the CIS under management; to ensure that the assets of the CIS are not burdened by charges that could otherwise be avoided, also taking into account that investors must be informed in the prospectus of the sources of income or other benefits accruing from the service of collective management by the asset management company that do not derive directly from CISs in the form of management commissions: see article 49, paragraph 2 of Consob regulation 11522/98. See also Consob regulation 11971/99, schedule 8, point 7, second sentence, of the document on persons participating in the transaction.*

*Furthermore, emphasizing the monitoring of dealings with group companies that provide services to the CIS makes it possible to strengthen the control over conflicts of interest arising from the "group multifunctionality". Along with this approach, a "reservation in respect of collective responsibility" for decisions pertaining to intercompany dealings shall apply, based on a recommendation of the Committee for the Corporate Governance of Listed Companies (see the comment in relation to article 1 of the Self-regulation Code).*

*With respect to agreements between asset management companies that act as promoters and fund managers, the specific profile under which the independent directors are called upon to make their assessments is intended to fulfil the requirement for compliance with the provisions contained in article 52 of Consob regulation no. 11522/98 (a reference to the favourable opinion issued by the independent directors could be made when delivering a copy of the aforementioned agreements to Consob, which is required pursuant to Consob regulation no. 11971/99, Annex 1, point B., sub-paragraph g)).*

### **Exercising voting rights**

1. The asset management company shall not exercise the voting rights pertaining to shares belonging to funds under management issued by companies that are directly or indirectly parent companies.
2. The asset management company cannot delegate its voting right to companies in its group, or to representatives thereof, unless it relates to other asset management companies. In any event, the authorised person must be given explicit instructions on how to exercise the vote, in accordance with the interests of the unit-holders.
3. The asset management company shall arrange for the formalisation and conservation of the appropriate documentation of the decision-making

process underlying the exercise of the vote and other powers pertaining to the financial instruments being managed and the reasons for decisions adopted when the vote relates to a company in the group to which the asset management company belongs.

4. Clients will be informed of the business conducted during meetings in the report contained in the annual financial statement or in another appropriate form, established in advance by the Board of Directors [see article 8, paragraph 4 of the Assogestioni Code of Ethics].

*Purpose: to facilitate full compliance with the regulation that requires the asset management company to exercise the voting rights pertaining to the financial instruments belonging to the funds under management in the interests of the unit-holders (article 40, paragraph 2 of the Consolidated Financial Services Act).*

*In view of the amendment to the Code of Conduct, the prohibition on management companies from binding themselves to voting or blocking syndicates (see article 8, paragraph 1) may be relaxed, by limiting it to agreements whose purpose or effect is to control the issuers.*

